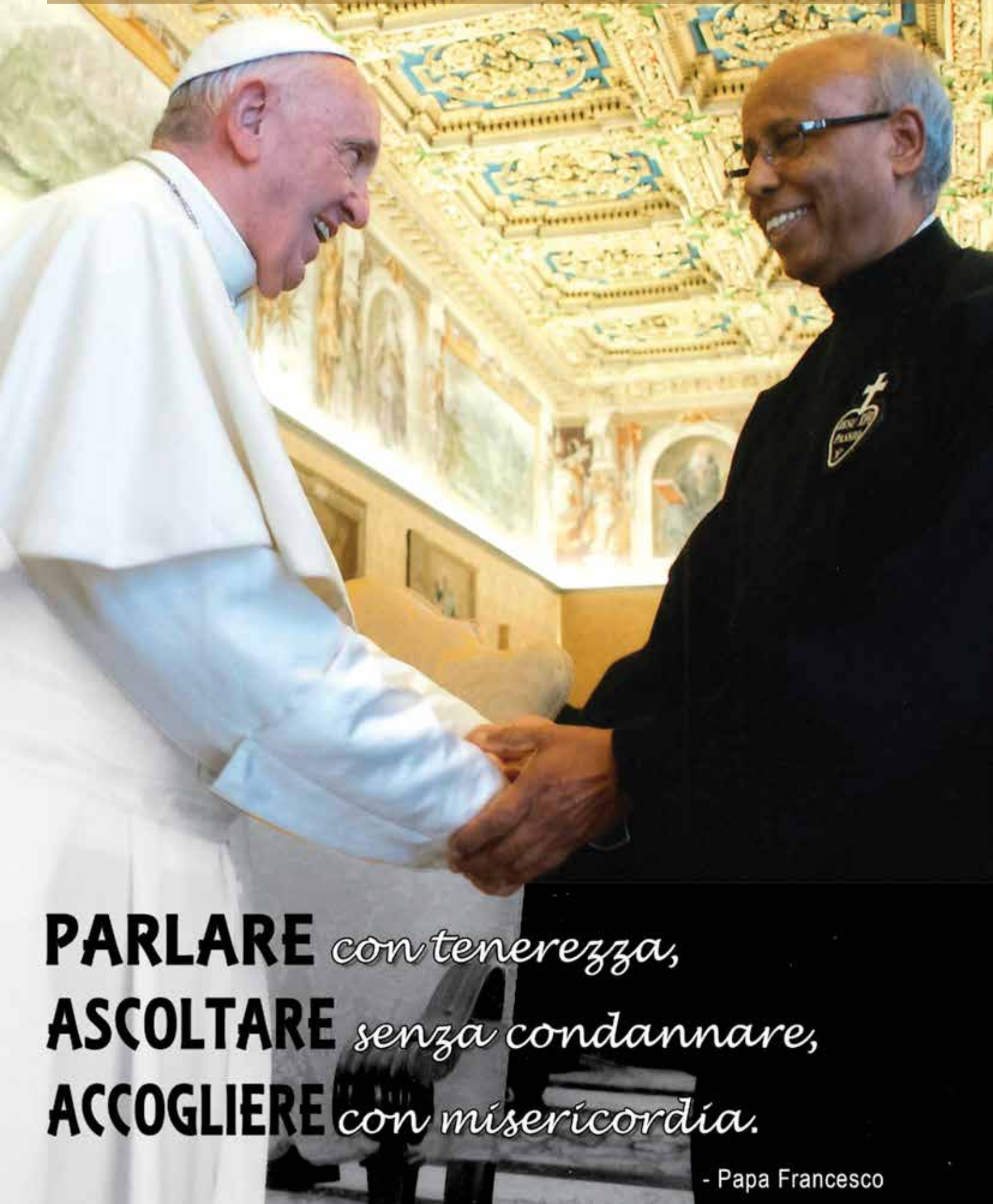




BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, - Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

Nuova Serie, 2-2018 N°45



PARLARE *con tenerezza,*
ASCOLTARE *senza condannare,*
ACCOGLIERE *con misericordia.*

- Papa Francesco

INDICE

DISCORSO DEL SANTO PADRE AI CAPITOLARI	3
DISCORSO DEL SUPERIORE GENERALE ALL'UDIENZA PAPAIE DEI CAPITOLARI	4
“I FINALI E GLI INIZI” OMELIA ALLA MESSA DI CHIUSURA DEL 47° CAPITOLO GENERALE <i>P. Joachim Rego</i>	5
LA CHIAMATA UNIVERSALE ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO <i>P. Antonio Rungi</i>	8
L'INCHIESTA DIOCESANA NELLE CAUSE DEI SANTI (III PARTE) <i>P. Cristiano Massimo Parisi</i>	10
P. MARIO COLLU NUOVO BIBLIOTECARIO DELLA CASA GENERALIZIA DEI SS. GIOVANNI E PAOLO	11
RIUNIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PASSIONISTS INTERNATIONAL <i>P. Giuseppe Adobati Carrara</i>	13
50° CAPITOLO PROVINCIALE PAUL (USA)	15
SECONDO CAPITOLO DELLA PROVINCIA EXALT	16
IL 32° E ULTIMO CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA GABR	17
I PASSIONISTI PREPARANO IL TERRENO IN MYANMAR <i>P. Gwen Barde</i>	18
IL 18° CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA ASSUM	19
SAN OSCAR ARNULFO ROMERO, VESCOVO E MARTIRE, E I PASSIONISTI IN EL SALVADOR <i>P. Christian Américo Chicas Aguillón</i>	20
MONS. MIGUEL IRIZAR CAMPOS, CP (1934 – 2018) <i>“Inviato a dare la buona notizia”</i>	22
LE MONACHE PASSIONISTE DIVENTANO “CONGREGAZIONE” <i>P. Floriano De Fabiis</i>	23
PROFESSIONI E ORDINAZIONI	28
NUOVE PUBBLICAZIONI	30
NOTITIAE OBITUS	31

BOLLETTINO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

N. 45 - Nuova Serie -2- 2018
Supplemento a L'Eco di San Gabriele

Editore

Curia Generale
della Congregazione Passionista

Redazione e traduzione testi

Alessandro Foppoli, CP
Fernando Ruiz Saldarriaga, CP
Lawrence Rywalt, CP
Miguel Ángel Villanueva, CP

Fotografie

Gary Perritt, CP
Floriano De Fabiis, CP

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

Piazza Ss. Giovanni e Paolo 13
00184 Roma - Italy
Tel. 06.77.27.11
Fax. 06.700.84.54
Web Page: <http://www.passiochristi.org>
e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Andrea Marzolla

Copertina

Papa Francesco e P. Joachim Rego,
Sala del Concistoro, Città del Vaticano, Roma.

Retro Copertina:

Papa Francesco con i Delegati del 47° Capitolo Generale, Sala del Concistoro, Città del Vaticano, Roma.

Stampa

Nova Cartotecnica Roberto, S.r.l.s.
Via Alessandro Manzoni, snc
64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
Tel. 39.345.4009948

DISCORSO DEL SANTO PADRE AI CAPITOLARI

Sala del Concistoro - Lunedì, 22 Ottobre 2018

Cari fratelli, sono lieto di incontrarvi in occasione del vostro Capitolo Generale e ringrazio il Superiore per le sue parole. In questi giorni, le vostre riflessioni sono state guidate dal tema *«Rinnovare la nostra missione: Gratitudine, Profezia e Speranza»*. Queste tre parole: gratitudine, profezia e speranza esprimono lo spirito con cui desiderate stimolare la vostra Congregazione ad un rinnovamento nella missione. Infatti, oltre ad eleggere il governo dell'Istituto, voi vi proponete di attuare un nuovo cammino di formazione continua per le vostre comunità, radicato nell'esperienza della vita quotidiana; e inoltre intendete operare un discernimento sulla metodologia pastorale nell'approccio alle giovani generazioni.

Il vostro Fondatore, San Paolo della Croce, diede a sé stesso e ai suoi compagni questo motto: *«Che la Passione di Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori»*. Il suo primo biografo, San Vincenzo Maria Strambi, disse di lui: *«Sembrava che Dio Onnipotente avesse scelto Padre Paolo, in modo speciale, per insegnare alla gente come cercare Lui nell'interiorità del proprio cuore»*. San Paolo della Croce voleva che le vostre comunità fossero scuole di preghiera, dove poter fare esperienza di Dio. La sua stessa santità fu vissuta tra oscurità e desolazioni, ma anche con una gioia e una pace che toccavano il cuore di chi lo incontrava.

Al centro della vostra vita e della vostra missione c'è la Passione di Gesù, che il Fondatore descriveva come *«la più grande e stupenda opera dell'amore di Dio»* (Lettere II, 499). Il voto che vi contraddistingue, con cui vi impegnate a mantenere viva la memoria della passione, vi pone ai piedi della Croce, da cui scaturisce l'amore sanante e riconciliante di Dio. Vi incoraggio ad essere ministri di guarigione spirituale e di riconciliazione, tanto necessarie nel mondo di oggi, segnato da antiche e nuove piaghe. Le vostre Costituzioni vi chiamano a dedicare tutto voi stessi alla *«evangelizzazione e ri-evangelizzazione dei popoli, preferendo i più poveri nei luoghi più abbandonati»* (Cost. 70). La vostra vicinanza alla gente, espressa tradizionalmente attraverso le missioni popolari, la direzione spirituale e il sacramento della Penitenza, è una testimonianza preziosa. La Chiesa ha bisogno di ministri che parlino con tenerezza, ascoltino senza condannare e accolgano con misericordia.

La Chiesa oggi sente forte l'appello ad uscire fuori da sé stessa e andare alle periferie, sia geografiche sia esistenziali. Il vostro impegno ad abbracciare le nuove frontiere della missione implica non soltanto l'andare in nuovi territori per portarvi il Vangelo, ma anche affrontare le nuove sfide del nostro tempo, come le migrazioni, il secolarismo e il mondo digitale. Ciò significa essere presenti in quelle situazioni dove la gente percepisce l'assenza di Dio, e cer-



care di stare vicino a coloro che, in qualsiasi modo o forma, stanno soffrendo.

In quest'epoca di cambiamenti, che è piuttosto un cambiamento di epoca, siete chiamati ad essere attenti alla presenza e all'azione dello Spirito Santo, leggendo i segni dei tempi. Situazioni nuove richiedono risposte nuove. San Paolo della Croce fu molto creativo nel rispondere ai bisogni del suo tempo, riconoscendo – come dice nella Regola – che *«l'amore di Dio è ingegnosissimo e non si mostra tanto con le parole, quanto con le opere e con gli esempi di chi ama»* (XVI). Una fedeltà creativa al vostro carisma vi permetterà di rispondere ai bisogni della gente di oggi, rimanendo vicini al Cristo sofferente in modo da portare la sua presenza ad un mondo che soffre.

La vostra Congregazione ha dato molti esempi di santità al popolo di Dio; pensiamo a San Gabriele dell'Addolorata, un giovane la cui gioiosa sequela di Cristo parla ancora ai giovani di oggi. La testimonianza dei Santi e Beati della vostra Famiglia religiosa manifesta la fruttuosità del vostro carisma e rappresenta modelli a cui ispirare le vostre scelte apostoliche. La forza e la semplicità del vostro messaggio, che è l'amore di Dio rivelato sulla Croce, possono ancora parlare all'odierna società che ha imparato a non fidarsi più delle sole parole e a lasciarsi convincere solamente dai fatti. Per molti giovani che sono alla ricerca di Dio, la Passione di Gesù può essere fonte di speranza e di coraggio, mostrando loro che ognuno è amato personalmente e fino alla fine. Possano la vostra testimonianza e il vostro apostolato continuare ad arricchire la Chiesa, e possiate voi restare sempre vicino a Cristo crocifisso e al suo popolo sofferente.

La Benedizione Apostolica, che di cuore ora imparto a voi capitolari e a tutta la famiglia Passionista, vi accompagni nel vostro cammino. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Grazie.



DISCORSO DEL SUPERIORE GENERALE ALL'UDIENZA PAPAIE DEI CAPITOLARI

P. Joachim Rego (Superiore Generale)



Santo Padre, in qualità di Superiore Generale della congregazione passionista, riletto e riconfermato, ho l'onore di salutarla oggi a nome di tutti i miei fratelli radunati qui con grande entusiasmo, alla sua presenza, molti dei quali sono Capitolari che partecipano al 47° Capitolo Generale della congregazione, che è iniziato il 6 ottobre e si concluderà il 27 ottobre.

La ringraziamo sinceramente, Santo Padre, per aver accettato di incontrarsi con noi in udienza, nonostante la sua agenda piena di impegni, essendo a conoscenza della sua partecipazione al Sinodo dei Vescovi che si sta svolgendo in questo periodo. Grazie per averci concesso l'onore e il privilegio di spendere un po' di tempo con lei.

Voglio assicurarle, Santo Padre, che tutti i nostri fratelli nella congregazione, i quali mantengono viva e promuovono la memoria della passione di Gesù in 63 nazioni, sostengono con la loro preghiera il ministero petrino che le è stato affidato, consapevoli delle molte sfide che lo accompagnano. A nostra volta, anche noi ci sentiamo realmente sostenuti e rafforzati dal suo magistero e dalla sua umile e autentica testimonianza nel vivere la gioia del Vangelo.

In particolare, la ringraziamo per condividere le sue intuizioni di fede e la sua spiritualità a riguardo del mistero della croce di Gesù, attirando tutti noi al cuore misericordioso di Dio. Ciò è stato di ispirazione e ci ha aiutato nell'approfondire il carisma e la spiritualità del nostro fondatore, S. Paolo della Croce, che, nel contemplare la Passione di Gesù, fece esperienza della *“più grande e meravigliosa opera dell'amore di Dio”*.

Il tema su cui stiamo riflettendo nel corso di questo 47° Capitolo Generale è: *«Rinnovare la nostra missio-*

ne: Gratitude, Profetia, Speranza». Questo tema è ciò che vogliamo tenere al centro della nostra attenzione non soltanto durante questo Capitolo, ma anche alla luce del terzo centenario della fondazione della nostra Congregazione, che sarà commemorato nel 2020. Il cammino e processo verso questo evento significativo della nostra Congregazione è stato inaugurato durante questo Capitolo Generale. La vostra forte enfasi, Santo Padre, sulla evangelizzazione e missione *di proclamare la gioia del Vangelo ai poveri e uscire in missione fino alle periferie e ai margini*, ci ha incoraggiato e sfidato.

Però noi sappiamo, come passionisti, che ciò deve esser centrato sul Cristo Crocifisso e in relazione con l'umanità e il pianeta terra, che oggi sono crocifissi e soffrono. La nostra risposta al costante invito evangelico alla conversione e alla penitenza nella missione del regno di Dio è il cammino per la santità e per il rinnovamento di noi stessi, affinché la nostra missione sia fruttuosa.

Speriamo con fervore che i frutti emergenti dal nostro Capitolo Generale e dalla commemorazione del giubileo della congregazione siano una risposta alla grazia di Dio per rinnovarci come passionisti e ci aiutino ad approfondire il nostro impegno nel mantenere viva la memoria della passione di Gesù quale espressione definitiva dell'amore di Dio per tutti gli uomini e per tutto il creato; ci consentano essi di trovare modalità nuove e al passo coi tempi nel promuovere la *“memoria passionis”*; e ci permettano di rinnovare la nostra missione di proclamare il vangelo della passione nel contesto odierno.

Con grande desiderio di ascoltare le sue parole di incoraggiamento e di stimolo per noi, Santo Padre, concludo il mio discorso assicurandole la nostra sincera stima e obbedienza a lei, insieme alle nostre preghiere per il suo benessere e per il servizio nella missione della Chiesa. La ringraziamo per la sua sincerità, il suo coraggio, la sua guida gentile, ma ferma, del popolo di Dio.

A nome di tutt'intera la famiglia passionista, le chiedo umilmente, Santo Padre, la sua preghiera per il rinnovamento e il progresso della nostra amata congregazione e di impartire su tutti noi la sua apostolica benedizione.

“Che la passione di Gesù sia sempre nei nostri cuori”

“I FINALI E GLI INIZI”

OMELIA ALLA MESSA DI CHIUSURA DEL 47° CAPITOLO GENERALE

P. Joachim Rego (Superiore Generale)

«É finita!». Qualcuno mi ha detto così proprio poco prima di iniziare questa Messa. Forse è la frase che ci porta oggi il maggiore sollievo. La mia risposta è stata: «*È davvero finita? Per me non è finita, ma è un nuovo inizio.*»

L'evento del Capitolo Generale è finito, ma noi continuiamo **in un modo nuovo** ad esser passionisti in tutte le parti della Congregazione. Dico “in modo nuovo”, perché oggi noi siamo diversi da come eravamo il giorno in cui siamo arrivati qui. Noi non siamo più, e neanche potremmo esserlo, gli stessi dopo esser stati insieme tutto questo tempo, pregando Dio, chiedendo l'aiuto dello Spirito Santo e incontrandoci con Gesù. Davvero siamo cambiati, siamo nuovi... **siamo rinnovati.**

Molte persone ci hanno anche inviato le loro preghiere a nostro sostegno. Essi ci hanno accompagnato spiritualmente. Dopo tutto ciò, non possiamo essere gli stessi. Se abbiamo ascoltato, se siamo stati aperti, allora qualcosa è cambiato, qualcosa è nuovo.

Nella messa di apertura di questo Capitolo Generale, avevo iniziato chiedendovi di riflettere su come vi sentivate. «*Con quale disposizione sei giunto in questo Capitolo?*».

Oggi, chiudendo il Capitolo, voglio ripetervi la stessa domanda: «*Come ti senti in questo preciso momento? Quali sentimenti, quali pensieri, ti tengono occupato in questo momento?*». Sono sicuro che ci sono tanti sentimenti misti... ma va bene così.

Giungendo a questo momento di preghiera, nel celebrare l'Eucarestia, vogliamo rendere grazie. Vogliamo dire a Dio: grazie per la grazia che ci hai offerto, che ci ha portati a questo momento.

Nella prima lettura, dalla lettera agli Efesini, abbiamo sentito che la «*grazia è stata data ad ognuno secondo la misura del dono di Cristo.*». Sì, la grazia è stata data. Che uso ne abbiamo fatto? La grazia continuerà ad esservi donata, a voi e a me, nel momento in cui torniamo alle nostre comunità, ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, ai nostri ministeri, facendo uso dei doni della vocazione ricevuta di Dio, che sono molti e variegati, ma che, come ci è ricordato nella prima lettura, sono dati allo scopo di edificare il

Corpo di Cristo; edificare la comunità di Dio, il popolo di Dio.

Così, lasciamo questo Capitolo con gratitudine nel nostro cuore, per la grazia che ci è stata donata e la grazia che ci sosterrà nell'andare avanti, a partire da qui.

Forse alcuni di noi sono delusi, oggi, perché non partiamo avendo in mano un vero e proprio programma o piano Capitolare. Viviamo in un mondo in cui siamo tenuti a produrre. Ogni cosa viene misurata in base a quanto produciamo. E se non possiamo mostrare nulla, allora pensiamo che ciò sia una delusione, un fallimento.

Ma il raduno e il viaggio che abbiamo appena concluso, o forse, che stiamo appena iniziando, non riguarda ciò che abbiamo prodotto. Riguarda l'**esperienza** di tutto ciò che è avvenuto dentro ognuno di noi. Riflettete sulla **esperienza!**

Sin dall'inizio abbiamo riflettuto sul **rinnovare la nostra missione** alla luce del **rinnovamento di noi stessi**. Io spero, e prego, che ognuno di noi, in questo tempo, è giunto ad una qualche novità, una rinnovata crescita dentro noi stessi.

E nelle letture bibliche di oggi - che non abbiamo scelto apposta, ma che è capitato che fossero la parola di Dio del giorno - c'è un

forte appello da parte di Gesù al **pentimento**: riformare, rinnovare, cambiare. Gesù parla personalmente ad ognuno di noi: «*Tu cambia, tu volgiti a Dio; non giudicare gli altri.*». Non puntare il dito contro qualcun altro, ma guarda te stesso!

Come **io** sono tornato a volgermi al Signore? Come **io** sto partendo da qui oggi, impegnato ad ascoltare di più il Signore?

Abbiamo fatto molti discorsi durante il Capitolo. Sappiamo, però, che il parlare può esser molto bello, a spesso non sempre si traduce in azione. In questo senso, non importa ciò che produciamo: rimarrà un bel materiale per la nostra storia. Sarà inserito negli archivi e fra molti anni qualcuno, forse, facendo le sue ricerche, troverà il libro di questi piani, o programmi, soffierà via la polvere e scriverà qualcosa riguardo a ciò.



«Se abbiamo ascoltato, se siamo stati aperti, allora qualcosa è cambiato, qualcosa è nuovo.»



«Lasciamo questo Capitolo con gratitudine nel nostro cuore, per la grazia che ci è stata donata e la grazia che ci sosterrà nell'andare avanti, a partire da qui.»

Ma che differenza fa tutto ciò per noi? Che differenza fa per il mondo in cui siamo?

Come consentiamo al Signore di usarci come strumenti per “fare la differenza” secondo quelli che sono i piani di Dio?

In questo Capitolo ci sono stati momenti in cui abbiamo sentito delle parole molto profetiche e anche degli interscambi profetici, specialmente quelle volte che abbiamo avuto l'opportunità di parlare a partire dal nostro cuore.

E alcune delle parole profetiche, delle frasi profetiche, che io ricordo sono queste:

«**Vogliamo esser comunità accoglienti, ospitali, scuole di preghiera**».

Come tu e la tua comunità di fratelli e sorelle farete sì che ciò diventi effettivo e reale?

Cosa significa essere una scuola di preghiera?

Si tratta solo di ciò che avviene dentro la nostra casa, il nostro edificio, quando la gente si raduna per la preghiera comune in certe ore del giorno? Si tratta solo di questo?

E, poi, **che cos'è “preghiera”**? Si tratta soltanto di una performance, dell'adempiere ad un obbligo, o è, invece, un vero **incontro** con Gesù, con Dio?

Come aprire le nostre comunità, le nostre case, i nostri conventi, le nostre case di esercizi, così che esse siano a servizio della missione?

Possiamo, forse, pensare che ogni comunità, ogni casa, divenga un “santuario” alla Passione di Gesù? Un luogo, cioè, dove la gente percepisce l'accoglienza e l'ospitalità, dove viene loro concesso di entrare dentro e non solo fermarsi in piedi sulla porta; uno spazio in cui essi **fanno veramente esperienza e incontrano la presenza dell'amore** che proviene dalla Passione di Gesù.

Un'altra parola profetica che è stata condivisa...

«**Noi vogliamo andare alle periferie, ai margini, ai luoghi dove nessun altro vuole andare**».

Ma come traduciamo ciò in modo che sia praticabile nella realtà?

Lasciamo tutto ciò ai Superiori Maggiori da decidere? (... è un problema loro!)

I Superiori Maggiori ci incoraggeranno oppure diranno: «No, no, no... c'è ancora troppo da fare proprio qui. Abbiamo già abbastanza da fare?»

Che cosa ci sta chiedendo il carisma? Il carisma è il dono dello Spirito, la grazia di Dio per il bene della comunità, per far sì che venga il Regno di Dio.

Nel suo discorso, durante l'udienza, Papa Francesco ci ha detto parole profetiche. Ci ha sfidato ad avere **«una fedeltà creativa al carisma»**.

Il carisma non è un qualcosa che è limitato, rinchiuso dentro una scatola. È la forza vivificante dello Spirito e soffia dove vuole. Non dobbiamo controllarlo, ma ascoltare lo Spirito.

«**Abbiamo bisogno di ascoltare**».

Così tante volte abbiamo sentito dire questo durante il Capitolo!

Ascoltando, abbiamo bisogno di discernere: «Che cosa ci sta chiedendo il Signore? Come il Signore ci chiede di rendere vivo il nostro carisma oggi: viverlo con fedeltà e in modo creativo nell'oggi?»

Sì. Io credo che possiamo farlo!

Ma c'è bisogno di coraggio.

Abbiamo bisogno di esser audaci.

Dobbiamo correre dei rischi... anche se fallirà, non è un problema.

Rompiamo quel nostro esser aggrappati a ciò che facciamo ordinariamente e al modo con cui lo facciamo.

Ascoltiamo un'altra frase profetica, usata da Papa Francesco e anche da noi: **«Date ascolto ai segni dei tempi»**.

Cosa sta avvenendo ora? Cosa sta accadendo nella Chiesa, nel mondo e dentro le nostre vite? E come percepiamo tutto ciò? Come dobbiamo rispondere?

Queste sono le cose profetiche di cui abbiamo parlato, su cui abbiamo condiviso e che saranno contenute nel programma che abbiamo preparato, particolarmente nelle tre aree su cui vogliamo concentrarci: **vita comunitaria, formazione iniziale e permanente e rivitalizzazione della solidarietà nelle Configurazioni**.

C'è bisogno di esser profetici. C'è bisogno di pregare per avere coraggio. Di pregare per essere audaci. Di pregare di non restare prigionieri, paralizzati dalle nostre paure, che ci tengono legati dentro dei limiti. Ma la profezia esige che li rompiano e siamo liberi di parlare e testimoniare **per Dio, con Dio e in Dio**.

E tra l'altro: Come torniamo a casa ora? Quali sono le cose che ci apprestiamo a fare quando ritorniamo nelle nostre comunità, dai nostri fratelli e sorelle, pur non avendo niente in mano da dare loro? Che cosa racconteremo, che cosa diremo loro?

Non prepariamoci troppo. Ma tornate così come siete. La grazia vi ha toccato. Siete stati cambiati. Vi siete convertiti. Condividete l'**esperienza** di ciò che è successo qui, condividetela con i vostri fratelli e le vostre sorelle.

E non pretendiate di avere tutte le risposte... perché noi non abbiamo risposte. Se noi avessimo le risposte, allora non avremmo bisogno di Dio! Invece, tornate a casa e fate sorgere domande.

Fate sorgere domande con i vostri fratelli e le vostre sorelle.

Dite loro di farvi delle domande.

Partiamo da qui con quel vuoto che ci farà dipendere da Dio che può riempirci.

Sento che la parabola del vangelo di oggi è molto importante per noi, oggi, perché spesso noi siamo tanto impazienti. Vogliamo che le cose avvengano secondo il nostro modo di vedere e secondo i nostri tempi e quando questo non succede, siamo delusi.

Ma la parabola ci dice: non esser deluso!

Non aver fretta! Sii paziente! Aspetta!

Potrebbe essere che i frutti ora non si notano con chiarezza o non si vedono.

Ci vuole tempo per maturare, per crescere.

E il giardiniere saggio dice: «Non abbattere quell'albero; non ha dato il suo frutto... ancora. Ma dagli tempo. Sii paziente.». Riposa nella speranza che il Signore verrà quando esso sarà pronto.

Pertanto, non scoraggiarsi.

Vogliamo tornare a casa con un **senso di speranza**.

Non la speranza che tutto andrà bene.

Non una speranza che ciò che abbiamo deciso in questo Capitolo di sicuro avverrà. Non possiamo saperlo, questo.

Ma noi torniamo a casa con la **speranza**, che è **fiducia in Dio**.

La missione è di Dio. E dobbiamo aver fiducia in Dio per portare tale missione a un buon esito: con gratitudine, profezia e speranza.

Continuando questa Eucarestia, ora, ringraziamo Dio per tutto ciò che è avvenuto nel nostro Capitolo, anche se non è molto chiaro per noi in questo momento.

Siamo pazienti.

Aspettiamo.

Continuiamo ad ascoltare, a riflettere, a pregare, a incontrarci con il Signore... e Dio ci mostrerà la via.



«Ma noi torniamo a casa con la speranza, che è fiducia in Dio. La missione è di Dio. E dobbiamo aver fiducia in Dio per portare tale missione a un buon esito: con gratitudine, profezia e speranza.»

Continuiamo a sforzarci e a ricercare e non arrendiamoci allo sconforto. Ma **abbiamo fiducia in Dio: SPERANZA**.

Concludo con un piccolo racconto.

Alcuni di voi, probabilmente, hanno letto un libro intitolato "**Surprised by the Spirit**" (*Sorpreso dallo Spirito*), scritto da un sacerdote di nome Edward Farrell.

Parla della sua esperienza, quando andò a fare un ritiro

in un'isola delle Bahamas, dove viveva un santo monaco.

Edward Farrell era in quel periodo della sua vita in cui era in ricerca e voleva una esperienza di Dio più profonda.

Quando giunse al monastero, chiese di incontrare quel santo monaco.

E quando fu presentato al Fratello, egli disse: «Vorresti darmi una parola o una frase per il mio ritiro, che mi aiuti a incontrare, a fare esperienza di Dio in modo più intenso?».

E il santo Fratello non disse nulla.

Semplicemente sorrise. Questa era la "parola".

Ogni giorno essi si incontravano nella cappella per la preghiera e il Fratello si limitava solo a guardarlo senza dire alcuna parola.

E quando giunse il giorno per Farrell di ripartire, il Fratello giunse alla parola per salutarlo e gli disse: «Quando torni indietro, quando torni dalla tua gente, di loro di esser pazienti e aspettare».

Esser pazienti e aspettare.

Io ripeto lo stesso a voi oggi. Tornate così come siete, ricolmi della grazia di Dio; ricolmi di gratitudine. Ascoltando il Signore e tutto ciò che egli ci sta chiedendo.

Non siate precipitosi; non abbiate fretta di far sì che le cose accadano.

Siate pazienti e restate in attesa di Dio, il quale compirà in noi e ci donerà tutto ciò di cui abbiamo bisogno, secondo i suoi modi e i suoi tempi.

27 Ottobre 2018

Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, Roma

LETTURE SUGGERITE:

Efesini 4, 7-16

Salmi 122

Luca 13, 1-9



LA CHIAMATA UNIVERSALE ALLA SANTITÀ NEL MONDO CONTEMPORANEO

Esortazione Apostolica di Papa Francesco "Gaudete Et Exultate"

P. Antonio Rungi (MAPRAES)

La Congregazione della Passione è stata, da sempre, considerata una grande scuola di santità, nella quale ai piedi del Crocifisso e di Maria Addolorata, nell'assidua meditazione della Passione di Cristo è possibile raggiungere gradi sempre più elevati di santità. Basta dare uno sguardo all'elenco di tutti i santi Passionisti, ufficialmente elevati agli onori degli altari, a partire dal Fondatore San Paolo della Croce, per confermare questo dato storico. Tanti, inoltre i Beati, i Venerabili, i Servi di Dio, di cui è in corso il processo di Canonizzazione o Beatificazione. Questa importante Esortazione Apostolica di Papa Francesco è un ulteriore stimolo per tutti i Passionisti del mondo, per le monache, le religiose, i laici associati, in vario modo, all'Istituto fondato da San Paolo della Croce, per riscoprire nell'oggi della Chiesa e del mondo contemporaneo, ma anche nell'attuale vita della Congregazione della Passione, la chiamata di tutti alla santità. In questa prospettiva e per tale finalità diamo una sintesi dell'intera Esortazione Apostolica.

«Rallegratevi ed esultate» (Mt 5,12), in latino "Gaudete et exultate" (GE), è il titolo della nuova Esortazione Apostolica di Papa Francesco, dedicata alla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

Un documento magisteriale composto da cinque capitoli, 177 numeri e 125 note esplicative, in cui è sintetizzato il pensiero di Papa Francesco sul cammino della santità, possibile sempre, anche ai nostri giorni, mediante altre vie ed esperienze, ma che necessita di essere riscoperto e messo al centro della vita di ogni cristiano. Il Signore "ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente".

Questa chiamata universale alla santità, come già aveva sottolineato il Concilio Vaticano II, "in realtà, fin dalle prime pagine della Bibbia è presente, in diversi modi". Infatti il Signore la proponeva ad Abramo: «Cammina davanti a me e sii integro» (Gen 17,1), come leggiamo nel n.1 dell'Esortazione.

Questo nuovo testo, come sottolinea il Papa al n.2, non è "un trattato sulla santità, con tante definizioni e distinzioni che potrebbero arricchire questo importante tema, o con analisi che si potrebbero fare circa i mezzi di santificazione", ma ha "l'umile obiettivo di far risuonare



«Questa importante Esortazione apostolica di Papa Francesco è un ulteriore stimolo per tutti i passionisti del mondo... per riscoprire nell'oggi della Chiesa e del mondo contemporaneo, ma anche nell'attuale vita della Congregazione della Passione, la chiamata di tutti alla santità.»

ancora una volta la chiamata alla santità", nella Chiesa e nel mondo contemporaneo cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi «per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (Ef 1,4).

In sequenza capitolare sono trattati temi di carattere Generale e argomenti specifici.

La chiamata alla santità, affrontata nel capitolo primo (dal n.3 al n.34), con argomenti più particolareggiati, quali i santi ci incoraggiano e ci accompagnano (nn.3-5); i santi della porta accanto (6-9), espressione tipica del linguaggio di oggi; il Signore chiama (nn.10-13), anche per te (14-18); la tua missione in Cristo (nn.19-24); l'attività di Cristo (nn. 25-31); più vivi e più umani (nn.32-34).

Due sottili nemici della santità descritti nel capitolo secondo (dal n.35 al n.62), che sono identificati, il primo nello gnosticismo attuale (n.36), con una mente senza Dio e senza carne (nn.37-39); con una dottrina senza mistero (nn.40-43; i limiti della ragione (nn.43-46); nel Pelagianesimo attuale (nn.47-48), caratterizzato da "una volontà senza umiltà" (nn.49-51); un insegnamento della Chiesa spesso dimenticato (nn.52-56); i nuovi pelagiani (nn.57-59); il riassunto della Legge (nn.60-62).

Alla luce del Maestro, è il titolo del terzo capitolo che va dal 63 al n.109, nel quale, dopo l'introduzione (n.63), e "al controcorrente"(n.64), sono prese in esame le Beatitudini, a partire dalla prima di esse "Beati in poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (nn.67-70); a seguire "Beati i miti, perché avranno in eredità la terra"(nn.71-74); poi "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati" (nn.75-76); poi "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati" (nn.77-79); continua con "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (nn.80-82); poi con "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio" (nn. 83-86); sempre sul tema, troviamo "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (nn.87-89); e per concludere l'analisi delle beatitudini, "Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli" (nn.90-94). Il capitolo continua con indicare "la grande regola di comportamento", citata da Matteo (25,31-46) riguardante il giudizio universale con il richiamo alle opere di misericordia corporale (n.95); poi il richiamo all'impegno "per fedeltà al Maestro" (nn.96-99). Sempre in questo ampio capitolo, sono citate "le ideologie che mutilano il cuore del Vangelo" (nn.100-103); ed è sottolineato "il culto che Lui (il Signore) più gradisce" (nn.104-109).

Alcune caratteristiche della santità del mondo attuale, sono messe in rilievo da Papa Francesco nel capitolo quarto dell'Esortazione che va dal n.110 al n.157. In questo lungo capitolo, dopo l'introduzione (nn.110-111), sono indicate le vie possibili per raggiungere la santità oggi, come la "sopportazione, pazienza e mitezza" (nn.112-121); la "gioia e il senso dell'umorismo" (nn.122-128); l'"audacia e fervore" (nn.129-139); il vivere "in comunità" (nn.140-146); e stare "in preghiera costante" (nn.147-157).

Combattimento, vigilanza e discernimento sono gli argomenti trattati nel quinto ed ultimo capitolo dell'Esortazione "Gaudete ed exultate", che Papa Francesco presenta con il suo tipico linguaggio immediato e facilmente recepibile. Dopo la presentazione del capitolo (nn.158-159), entra nel merito del discorso sul Diavolo che è "Qualcosa di più di un mito" (nn.160-161), da cui bisogna difendersi. Per cui bisogna essere "svegli e fiduciosi" (162-163), combattendo "la corruzione spirituale" (nn.164-165); facendo "il discernimento" (n.166), che è "un bisogno urgente (n.167-160); il tutto "sempre alla luce del Signore" (n.169). Tale discernimento è "un dono soprannaturale" (nn.170-171), che va effettuato nella preghiera, perché in essa "Parla il Signore" (nn.172-174), con indicare una strada precisa quella de "la logica del dono e della croce (nn.174-177).



Il Signore «ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente».

E in questo percorso di santità adatta ai nostri giorni e possibile a tutti una figura eminente guiderà i passi verso le alture più elevate di questo itinerario di ascesi cristiana, e questa è Maria "perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica".

Come dire, a conclusione di tutto la riflessione fatta da Papa Francesco in questo documento sulla "chiamata alla santità nel mondo contemporaneo", che non c'è vero santo nella Chiesa cattolica, che non sia stato, che è e che sarà imitatore della Beata Vergine Maria, non a caso invocata Regina degli Angeli e dei Santi.

Questa esortazione di Papa Francesco aiuterà tutti, Vescovi, sacerdoti, religiosi, fedeli laici a comprendere meglio, alla luce del Battesimo che tutti siamo chiamati ad essere santi e tutti, nel tempo, con la grazia di Dio, con lo sforzo quotidiano del nostro vivere le Beatitudini e di attuare le opere di misericordia corporale e spirituale dobbiamo raggiungere la santità, come l'hanno raggiunta i nostri fratelli e sorelle che godono della visione beatifica di Dio, ben sapendo che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» (Ap 12,1) che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine (cfr 2 Tm 1,5). Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore" (GE, 3).



L'INCHIESTA DIOCESANA NELLE CAUSE DEI SANTI (III PARTE)

P. Cristiano Massimo Parisi (Postulatore Generale)

Se i voti dei censori teologi sono favorevoli, il Vescovo istituisce la Commissione Storica che alla fine delle ricerche e della raccolta prepara la relazione circa il lavoro svolto.

Ricevuta la relazione della Commissione Storica, il Promotore di Giustizia prepara gli interrogatori (le domande) per i testi. Le domande per i testi sono basate sulle prove documentali; lo scopo deve essere quello di mettere in luce la verità.

Per una Causa recente (una causa è recente quando le virtù o il martirio del Servo di Dio possono essere provati mediante le deposizioni orali di testi oculari): sul martirio circa 100 domande; sulle virtù eroiche circa 150.

Per una Causa antica (una causa è antica quando le prove relative alle virtù in specie o al martirio del Servo di Dio si desumono solo da fonti scritte, in quanto mancano i testi oculari sull'eroicità delle virtù o sul martirio del Servo di Dio): sul martirio e sulle virtù eroiche circa 15/20 domande; gli interrogatori devono riguardare soltanto la fama di martirio oppure la fama di santità e di segni del Servo di Dio ancora presente.

Tutti i testi presentati devono essere ascoltati, esaminati dal Delegato Episcopale secondo gli interrogatori del promotore di Giustizia. Alle domande previste, il Delegato Episcopale può aggiungere *domande d'ufficio*, al fine di chiarire e risolvere eventuali difficoltà. Devono essere presenti, oltre al Delegato Episcopale: il Promotore di Giustizia e un Notaio. Alla fine, il teste deve confermare la propria testimonianza.

I testimoni devono essere oculari; a questi, se occorre, possono aggiungersene altri. La qualifica del teste viene determinata secondo la familiarità e il rapporto del teste con il Servo di Dio:

1° grado: *de visu* – oculare della vita, dell'attività o del martirio del Servo di Dio:

famiglia naturale: consanguinei e parenti;

famiglia spirituale: confratelli e/o consorelle dello stesso Istituto religioso, con una restrizione: parte notevole (almeno la metà dei testi più uno) devono essere estranei, a meno che sia impossibile a motivo della particolare vita del Servo di Dio (ad esempio di clausura); si applica la stessa regola anche ad altri casi, ad esempio membri della stessa famiglia naturale del Servo di Dio.

2° grado: *de auditu a videntibus* (chi ha sentito da quelli che hanno visto il Servo di Dio).

Prima della testimonianza, il teste deve prestare giuramento di dire la verità e di mantenere il segreto e firmare; alla fine della testimonianza deve prestare giuramento di aver detto la verità e di mantenere il segreto, firmando la propria deposizione.

Nell'inchiesta sulle virtù eroiche ciascun teste deve dare esempi precisi e specifici dell'esercizio delle singole virtù e la fonte della propria conoscenza dei fatti; diversamente la testimonianza è da ritenersi nulla.

Vi sono tre modi per ascoltare un teste:

- Il teste si presenta nel territorio di competenza del Tribunale;
- Il Tribunale si sposta con permesso dei Vescovi *a quo* e *ad quem*;
- Inchiesta rogatoriale istruita dal Vescovo *ad quem* (Vescovo a cui si ricorre): lettera del Vescovo o del Delegato Episcopale *a quo*, insieme all'Elenco dei Testi da ascoltare e agli Interrogatori. Tra gli atti dell'inchiesta principale bisogna inserire copia degli atti dell'Inchiesta rogatoriale.

Una fondamentale regola di procedura, che a volte si dimentica, consiste nell'autenticare le prove con firma e timbro, che servono ad autenticare la stessa firma del teste. Non solo, ma per l'autenticazione delle prove testificali è necessaria l'apposizione del nome e del timbro del delegato Episcopale. Per quanto riguarda l'autenticazione delle prove documentali, è necessaria l'apposizione del nome e del timbro di un Notaio o di pubblico ufficiale che ne faccia fede.



Icona per il "Giubileo 300" della Congregazione.

P. MARIO COLLU (MAPRAES)

NUOVO BIBLIOTECARIO DELLA CASA GENERALIZIA DEI SS. GIOVANNI E PAOLO

Durante la Consulta Generale tenutosi a Roma dall'11 al 20 aprile 2018, il Superiore Generale P. Joachim Rego ha assegnato P. Mario Collu alla comunità dei SS. Giovanni e Paolo come nuovo bibliotecario della casa generalizia.

P. Mario è nato in Villacidro (Sardegna, Italia) l'8 settembre 1946. Ha professato i primi voti il 17 ottobre 1963 ed è stato ordinato il 15 luglio 1972. Ha conseguito la licenza in Sacra Teologia alla Pontificia Università Lateranense il 26 giugno 1972. Poi ha conseguito la licenza in filosofia dalla "Federação de escolas superiores de Ilhéus and Itabuna" (Bahia, Brasile) il 18 dicembre 1976. Ha anche un diploma universitario in pedagogia dalla Università Statale di Sassari, Italia, il 10 aprile 2000 con la tesi: «La dialettica Uomo-Dio nell'esperienza mistica di San Paolo della Croce riflessa nel suo diario spirituale».

Dopo una prima esperienza missionaria in Bahia, Brasile (1973-1979), ha frequentato lo Studium Biblicum Franciscanum in Gerusalemme negli anni accademici 1979-1980 e 1980-1981, risiedendo come ospite nella comunità francescana della Flagellazione e ottenendo un diploma in Scienze Bibliche Orientali l'8 maggio 1981 con l'opera: «La croce in Gal 2, 14b-21».

Ritornato in Brasile, oltre alle solite attività pastorali, ha insegnato Sacra Scrittura nell'Istituto di Teologia della Università Cattolica di Salvador (Bahia) e nell'Istituto di Teologia della Diocesi di Ilhéus (Bahia), durante gli anni accademici dal 1981-1982 al 1985-1986. Al ritorno in Italia, ha continuato ad insegnare Sacra Scrittura nell'Istituto superiore di scienze religiose di Sassari e Villacidro (Sardegna) dal 1986 fino al 1997, svolgendo anche altre attività pastorali nella comunità passionista di Alghero.

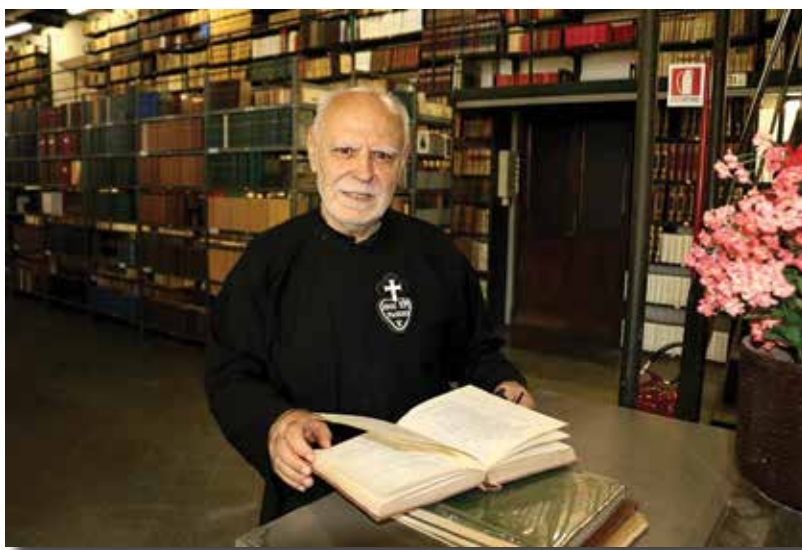
Nel periodo 1997-2002 ha vissuto a Gerusalemme, nella comunità passionista di Betania, dove si è iscritto al programma teologico dello Studium Biblicum Franciscanum. Successivamente il 31 ottobre 2003 ha conseguito il Dottorato in Sacra Teologia con specializzazione biblica.

Al ritorno in Italia, è stato assegnato alla comunità passionista della Scala Santa (Roma), fino al 15 aprile 2018 quando è stato assegnato alla comunità dei SS. Giovanni e Paolo come bibliotecario Generale.

Un breve riassunto della storia della biblioteca storica della casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo, Roma.

(P. Mario Collu)

La biblioteca della Casa Generalizia dei Passioni-



P. Mario Collu, Bibliotecario al Generalato.

sti è cominciata con una prima raccolta di libri portati da San Paolo della Croce dall'Ospizio del SS. Crocifisso a Roma, ultima sua residenza prima di trasferirsi ai Santi Giovanni e Paolo (09/12/1773). Alla soppressione dei Gesuiti da parte di Clemente XIV (21 luglio 1773), «vari libri e suppellettili, appartenenti alle case dei Gesuiti, furono destinate, per volontà

del Papa, ai Santi Giovanni e Paolo» (A. LIPPI, San Paolo della Croce, Paoline, Cinisello Balsamo (Mi) 1993, 244).

Nel 1809 Pio VII fu portato prigioniero in Francia da Napoleone, che soppresse anche tutti gli ordini religiosi, incamerandone i beni. Il Beato Lorenzo Salvi (1782-1856) riuscì a salvare la Biblioteca portando i libri nella casa paterna.

Una seconda soppressione, con relativo incameramento dei beni ecclesiastici avvenne nel 1866-1867



La biblioteca al Generalato dei Ss. Giovanni e Paolo.

da parte del Regno di Sardegna, il quale nel 1873 estese la legislazione a Roma e alle province, che formavano lo Stato Pontificio. Anche in questa occasione la Biblioteca fu salvaguardata, mentre la basilica fu incamerata dallo stato.

In Generale si costata nella comunità dei Ss. Giovanni e Paolo un notevole interesse nel mantenere e aggiornare la biblioteche, anche per la sua sistemazione nella casa generalizia della Congregazione Passionista, situata al centro di Roma.

Nel triennio 1830-1833 la biblioteca si arricchì di 117 pubblicazioni per un totale di 270 volumi di vari argomenti ecclesiastici e profani (Platea dei Ss. G. e P., II, 6). Nel triennio successivo 1833-1836 essendo rettore il Beato Lorenzo Maria Salvi entrano in Biblioteca 70 pubblicazioni con totale di 185 tomi (Platea dei Ss. G. e P., II, 8-10). Dalla Platea dei Ss. Giovanni e Paolo, II, 29-31 risulta ancora che nel triennio 1839-1842 la biblioteca si arricchì di 243 libri per un totale di 700 volumi. Nel triennio successivo (1842-1845) furono comprati moltissimi libri, incluso opere insigni. Le entrate di tutte queste opere, è specificato, è annotato nell'indice esistente in Biblioteca (Platea Ss. G. e P., II, 36).

La donazione del canonico D. Evangelisti (Aprile 1846; cf Platea Ss. G. e P., II, 34-35) fu così ricca da provocare il problema dello spazio. Fu risolto alzando gli scaffali fino al tetto con due scalinate di accesso e una piccola galleria in ogni piano. Il lavoro fu portato a termine da Fratel Simone Arduini (1801-1857), aiu-

tato dagli altri fratelli coadiutori, nel 1847.

Il 04 gennaio del 1846 furono acquistate due grandi mappe, una dell'Italia, l'altra delle Stato Pontificio.

Una fonte non identificata scrive, inoltre, a proposito della nuova (?) biblioteca: «Il 22 febbraio 1932 la consulta esamina il progetto per il nuovo refettorio e la biblioteca. Si approva e chiede il preventivo. Il 09 marzo 1932 esamina il preventivo. Il 19 agosto 1934 si decide di fare l'impalcatura della nuova biblioteca in ferro».

Nel 1990, d'allora bibliotecario P. Adriano Spina scriveva: «La biblioteca della Casa Generalizia conta 44.000 volumi distribuiti in tre sale, di cui la più grande conta 120 pubblicazioni periodiche e 34.000 volumi [...] In una ricerca personale fatta dal bibliotecario, P. Adriano Spina, limitata solo a due dei tre ripiani della sala centrale, egli ha individuato 233 libri stampati nel XVI secolo, 238 nel XVII e 960 nel XVIII secolo» (Adriano Spina, BIP, 1/1990).

Sembra che il libro più antico in possesso della Biblioteca sia una selezione di opere di San Leone Magno, Papa, stampato a Roma nel 1470.

Per altre informazioni si può contattare il Bibliotecario, P. Mario Collu: biblioteca.gioepaolo@passiochristi.org



RIUNIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI PASSIONISTS INTERNATIONAL

P. Giuseppe Adobati Carrara (MAPRAES)

Il 3 e 4 Maggio 2018 si è tenuto a Città New York l'annuale incontro del Consiglio di Amministrazione di *Passionists International* (=PI). Al raduno hanno partecipato Suor Mavi Alfaro e Suor Claudia Cecilia Echevarría (per la Congregazione delle Figlie della Passione), Suor Joanne Fahey e la Sig.ra Annemarie O'Connor (per la Congregazione delle Suore della Croce e Passione) e P. Giuseppe Adobati Carrara CP (per la nostra Congregazione) e P. Mirek Lesiecki (ASSUM) (Direttore Esecutivo di PI), coadiuvati dalla Sig.ra Berta Hernández (Segretaria) e suo marito Orlando Hernández (interprete). Non ha potuto presenziare P. Alex Steinmuller (CRUC) per problemi di salute.

L'incontro, si è sviluppato a partire dalla presentazione dell'attività del Direttore Esecutivo e dei suoi collaboratori, nei vari gruppi di lavoro presso le Nazioni Unite (=ONU), con l'aggiunta di due testimonianze significative, una interna alla nostra Congregazione, P. Rey Ondap (PASS), e una esterna, Suor Winifred Doherty delle Suore del Buon Pastore.

P. Mirek ha esordito ricordando che la nostra presenza all'ONU è motivata dal testimoniare la nostra "Passione per la vita", che ci spinge a contribuire nell'azione in difesa delle persone che vivono in povertà e sono dimenticate e abbandonate, specie le vittime dei sistemi di potere che stanno rovinando il nostro pianeta. Presentando la sua attività negli ultimi mesi, si è innanzitutto concentrato sulla partecipazione al *Forum delle Organizzazioni non governative di ispirazione cattolica*, che si è tenuto a Roma nel Dicembre 2017. Erano presenti rappresentanti di 130 organizzazioni non governative (=ONG), che si sono confrontati su diversi temi, guidati dalla *Rappresentante Permanente della S. Sede presso l'ONU*. Dall'incontro è emersa la consapevolezza che negli ultimi anni le ONG di ispirazione cattolica si sono moltiplicate, ampliando il loro ambito di presenza e di azione, con la necessità di lavorare in rete, collaborando di più tra loro e con gli altri enti coinvolti. Nel corso del Forum, Papa Francesco ha incontrato i rappresentanti delle ONG, ricordando che il loro compito è aiutare le Istituzioni a cogliere le diversità presenti nella realtà sociale, perché ciascuna di esse venga rispettata e



Sr. Mavi Alfaro, Sr. Claudia Cecilia Echevarría, Sr. Joanne Fahey, Sig.ra Annemarie O'Connor, P. Giuseppe Adobati Carrara, P. Mirek Lesiecki, Sig.ra Berta e Orlando Hernández.

sostenuta; ha poi invitato le ONG ad essere flessibili, concrete, inclusive e interconnesse con gli altri gruppi di impegno, poiché la realtà è in continua evoluzione, e più che soluzioni definitive, si devono attivare processi di attenzione e vicinanza.

Passionists International ha poi mantenuto la sua presenza nei gruppi di lavoro già attivi (*Sviluppo Sociale, Diritto dei Popoli Indigeni, Sviluppo del finanziamento, Gruppo di lavoro Israele-Palestinese, Migrazione, Gruppo difesa dei Minatori, Gruppo ONG religiose*) e ha partecipato ad altre conferenze o eventi speciali nelle diverse istituzioni ONU: "Il contributo della Migrazione alla prosperità, lo sviluppo e l'unità internazionale"; "Prevenire il traffico umano tra le donne e le ragazze delle zone rurali"; "Riconciliazione e pace in Colombia: Costruire la fiducia e consolidare lo sviluppo"; "Inclusione finanziaria e stabilità finanziaria"; "Rapporto sulle violazioni dei diritti umani dei migranti che oltrepassano i confini"; "La memoria dell'Olocausto: diversità e lezioni da imparare per l'umana comprensione".

Suor Mavi Alfaro e Annemarie O'Connor hanno partecipato, a nome di PI, alla 62° Commissione sullo Stato delle Donne, dal tema: "Emancipazione delle donne e ragazze delle zone rurali". Insieme a molte altre ONG, hanno potuto raccogliere e trasmettere testimonianze sulla persistente situazione sfavorevole, rispetto agli uomini, delle donne e ragazze di molti



paesi in sviluppo, a causa della mentalità e della cultura. Suor Mavi e Annemarie hanno molto apprezzato i lavori della Commissione e si sono riproposte di promuovere nelle comunità Passioniste una pastorale di riconciliazione, rivolta a chi vive contesti sociali di violenza e di disintegrazione familiare (con incontri, workshop, seminari, tavole rotonde, celebrazioni...), e di invitare alla prossima edizione della Commissione, qualche altra Sorella Passionista coinvolta in tale lavoro.

Al raduno di PI era presente, anche quest'anno, P. Rey Ondap, della Provincia PASS, responsabile del gruppo di Giustizia Pace e Integrità del Creato (=GPIC). Egli ha partecipato a nome di PI al *Forum Permanente sui Diritti degli Indigeni*, tenutosi all'ONU dal 16 al 27 Aprile 2018. Come già aveva fatto negli anni scorsi, grazie al suo contatto diretto con situazioni difficili nelle Filippine, P. Rey ha avuto possibilità di parlare in alcune sessioni del Forum, presentando interrogazioni circa alcuni fatti di mancato rispetto dei diritti delle popolazioni indigene. Queste denunce, derivano dall'impegno di P. Rey in difesa di alcu-



ni gruppi indigeni, sottomessi a pressioni da diverse aziende che, con l'appoggio del Governo, vogliono impossessarsi delle loro terre per sfruttarne le risorse minerarie, senza tener minimamente conto della vita di queste popolazioni. P. Rey non lavora da solo, ma con altri Confratelli e un gruppo di laici che sostengono queste azioni a livello legale, giuridico e operativo. Da lui è emerso il suggerimento al Comitato di PI e al prossimo Capitolo Generale, di rendere più effettivo il collegamento tra gli operatori Passionisti di GPIC delle varie regioni nel mondo, il Responsabile di questo settore a livello di Congregazione e la nostra ONG accreditata all'ONU.

Nel corso del raduno, Suor Joanne ha presentato all'attenzione del Comitato di PI, una delle questione emergenti a riguardo del mancato rispetto della natura: il "fracking", cioè l'utilizzo della pressione idraulica per rompere la roccia nel sottosuolo e favorire l'estrazione rapida ed economica di risorse minerarie. Questa pratica è da molti anni usata negli Stati Uniti e in altre Nazioni, senza una vera regolamentazione, portando con sé preoccupazioni e polemiche, per il conseguente dissesto geologico, la contaminazione del sottosuolo e i problemi di salute che ne derivano.

A conclusione del raduno, P. Mirek ha annunciato che, nel prossimo Settembre, 2018, si terrà in India, un convegno dedicato alla migrazione dal tema: "*Lavoratori migranti: un'esperienza dell'area Asia-Pacifico*". Questo evento, sponsorizzato da diverse ONG tra cui PI, è in continuità con quelli celebrati gli anni scorsi, a Roma nel 2016 e a Nairobi nel 2017, sempre focalizzati sul fenomeno della migrazione e delle sue ricadute sociali e culturali.

Il Signore promette ristoro e liberazione a tutti gli oppressi del mondo, ma ha bisogno di noi per rendere efficace la sua promessa. Ha bisogno dei nostri occhi per vedere le necessità dei fratelli e delle sorelle. Ha bisogno delle nostre mani per soccorrere. Ha bisogno della nostra voce per denunciare le ingiustizie commesse nel silenzio – talvolta complice – di molti... Soprattutto, il Signore ha bisogno del nostro cuore per manifestare l'amore misericordioso di Dio verso gli ultimi, i reietti, gli abbandonati, gli emarginati.

(Papa Francesco, Omelia, 06 luglio 2018, Messa per i migranti)

50° CAPITOLO PROVINCIALE PAUL (USA)

La Provincia americana di San Paolo della Croce (PAUL) ha celebrato il suo 50° Capitolo Provinciale dal 7 al 10 maggio 2018 nel Westchester Hilton Hotel in Rye Brook, New York.

Si è trattato di un Capitolo aperto e dei 105 religiosi della Provincia, 71 hanno potuto essere presenti. Il Superiore Generale P. Joachim Rego ha presieduto il Capitolo. Erano presenti anche P. Denis Travers, Consultore Generale, che aveva compiuto la visita canonica della Provincia tra dicembre 2017 e gennaio 2018, e 22 laici della famiglia passionista, che hanno partecipato nelle varie commissioni.

Il Capitolo ha anche coinvolto la partecipazione di vari rappresentanti della Configurazione CJC (Cristo Crocifisso): il Presidente della configurazione P. Francisco Murray (GETH); il Provinciale di CRUC, P. Joseph Moons; il Provinciale della Provincia REG, P. Francisco Valadez; un rappresentante della Provincia GETH, P. Francisco Das Chagas Da Silva Marques e un rappresentante della Provincia EXALT, P. Aurelio Miranda.

Nel discorso di apertura il Superiore Generale ha evidenziato le recenti modifiche della Provincia PAUL, avvenute nel momento in cui il Porto Rico, prima parte della Vice Provincia PAC (composta da Porto Rico e Repubblica Dominicana), era stato incorporato nella Provincia PAUL: «All'inizio di questo Capitolo, voglio sinceramente esprimere gratitudine per la generosità e solidarietà, centrata sulla missione, della vostra provincia nell'accogliere e accettare l'incorporazione dei nostri fratelli da Porto Rico come membri della Provincia PAUL e per la prontezza mostrata nel lavorare con loro nello sviluppare e rafforzare la vita e la missione passionista in tale entità. L'inclusione di Porto Rico si aggiunge alla ricchezza di questa Provincia già plurinazionale e multiculturale, includendo USA, Canada, Giamaica (Indie Occidentali) e Haiti. La storia di questa Provincia è sempre stata quella di una Provincia che si espone all'esterno, nella missione, introducendo e piantando il carisma della congregazione in così tante altre parti del mondo».

P. Joachim ha proseguito affrontando l'ulteriore collaborazione che sta avvenendo tra la Provincia PAUL e la Configurazione di Cristo Crocifisso (CJC):



(Sx-Dx) P. William Murphy, P. James O'Shea (Superiore Provinciale), P. Salvatore Enzo Del Brocco (Primo Consultore), P. Hugo Esparza-Pérez (Provincia CRUC) e P. James Price.

«Senza dubbio questa collaborazione e questo collegarsi insieme di Passionisti con un retroterra multi-etnico, multi-culturale e plurilinguistico, crea le proprie sfide, che devono essere affrontate in modo adeguato... Mi rendo conto che questo modo di agire è lento e, forse, non totalmente accettato come tale. Ma non dobbiamo permettere che la nostra speranza venga imprigionata, né dobbiamo permettere che la paura ci paralizzi e ci blocchi. Dobbiamo piuttosto andare avanti insieme, coraggiosamente e creativamente, con i nostri fratelli e sorelle nella Configurazione e con fede e fiducia in Dio, il quale prepara la strada, anche se essa non è immediatamente chiara».

Anticipando alcune delle problematiche da studiarci durante il Capitolo, il Superiore Generale ha evidenziato la «controversa problematica di Jamaica (NY). So che c'è stato molto studio, consultazione, comunicazione e discussione a riguardo della praticità futura di questa presenza (non includendo la parrocchia)... I nostri piani non devono essere governati o controllati dai nostri sentimenti personali, ma devono essere messi all'effettivo servizio della nostra vita e missione». Altre questioni oggetto di discussione sono state le varie forme di presenza e di apostolato in Giamaica (Indie Occidentali), Porto Rico e Haiti; le varie associazioni di laici Passionisti; la pastorale degli esercizi; e l'aggiornamento della attuale legislazione della Provincia.

A conclusione del Capitolo, è stato eletto come Superiore Provinciale il P. James O'Shea e i padri Salvatore Enzo Del Brocco (primo Consultore), James Price, William Murphy e Hugo Esparza-Perez (della Provincia CRUC), come membri del consiglio Provinciale.



Il secondo Capitolo della Provincia EXALT del Brasile si è tenuto in Belo Horizonte (Brasile) dal 16 al 19 luglio 2018. 53 religiosi, sul totale di 60 religiosi che compongono la Provincia EXALT, hanno partecipato al Capitolo. L'età media dei religiosi è di 48 anni. Era presente anche P. Joachim Rego, Superiore Generale, P. Augusto Canali, Consultore Generale, e P. Leudes Aparecido de Paula, Provinciale GETH. Il moderatore è stato P. Norberto Donizetti (GETH).

Nel suo intervento di apertura il P. Joachim ha notato che si tratta solo del secondo Capitolo della Provincia EXALT, di recente creazione, e che questa realtà comporta delle sfide: *«Sono consapevole che si tratta solo del secondo Capitolo di questa Provincia, nata dalla fusione dei precedenti tre Vicariati. Certamente gli ultimi quattro anni hanno avuto le loro sfide, di cui la più grande era quella di conseguire il traguardo di continuare a crescere come una entità unita. Questo è un processo che ancora richiede molto lavoro e sono contento di notare che il tema scelto per questo Capitolo, "Che tutti siano uno", dimostra il vostro desiderio consapevole di affrontare questa sfida, così da poter promuovere una maggiore unità a comunione»*. Quindi il Superiore Generale ha parlato di due particolari sfide per la nuova Provincia che sono emerse durante la visita canonica. Il primo punto tratta della vita comunitaria.

«Vi chiedo di prestare particolare attenzione a fare della vita comunitaria una priorità nella Provincia e a rafforzarla in tutti i suoi aspetti. La preghiera comunitaria, la collaborazione e il sostegno nell'apostolato, la comunicazione, sane relazioni fraterne, raduni comunitari regolari, contribuzione economica, ricreazione... Durante la visita canonica è stato evidente che sebbene ci siano delle buone attività ministeriali nella Provincia nella cura pastorale delle parrocchie, le esigenze della pastorale parrocchiale possono anche avere un impatto dannoso sulla qualità della vita comunitaria».

Quindi ha proseguito parlando del ministero apostolico secondo il nostro Carisma passionista: *«L'assenza di una*

chiara pianificazione per la Provincia può impedirvi di creare e impegnarvi in ministeri che diano enfasi al nostro apostolato specifico e al nostro Carisma. Tutti i nostri ministeri devono esser "colorati" e "insaporiti" dal nostro carisma e dalla nostra spiritualità. La Chiesa ha affidato ai Passionisti una missione specifica: "Predicare il vangelo della passione con la nostra vita e il nostro apostolato" (Cost. 2). Se da un lato le parrocchie sono una forma stabile e autosufficiente di ministero e sostegno per la Chiesa locale, dall'altro lato noi dobbiamo anche esser attenti a non diventare semplicemente "preti diocesani". La predicazione degli esercizi spirituali (ritiri), delle missioni, la direzione spirituale, le scuole di preghiera e meditazione sulla passione, le cappellanie negli ospedali, nelle prigioni, nei centri per i rifugiati, per i migranti e i senza-tetto, i ministeri compatibili con la giustizia, la pace e l'integrità del creato (GPIC)... tutti questi ministeri devono esser ricercati e bisogna dare loro la priorità».

Durante il Capitolo il P. Giovanni Cipriani fu rieletto Superiore provinciale e i seguenti religiosi sono stati eletti come suo Consiglio: P. José Roberto dos Reis (primo Consultore), P. Adilson Santana do Carmo, P. Vanderlan Gomes da Paz e P. Henrique Evangelista de Oliveira.



(Sx-Dx): P. Jose Roberto dos Reis, Primo Consultore, P. Adilson Santana do Carmo, Consultore, P. Joachim Rego, Superiore Generale, P. Vanderlan Gomes da Paz, Consultore, P. Augusto José Canali, Primo Consultore Generale, Henrique Evangelista de Oliveira, Consultore, P. Giovanni Cipriani, Superiore Provinciale rieletto.



IL 32° E ULTIMO CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA GABR



P. Joachim Rego e P. Frans Damen.

Il 32° Capitolo Provinciale della Provincia GABR del Belgio si è tenuto nel nostro convento di Kortrijk dal 4 al 7 giugno 2018. Trattandosi di un Capitolo con delegati, hanno partecipato nove membri della Provincia (4 ex-officio, incluso il Provinciale P. Frans Damen e 5 membri eletti). Il Superiore Generale, P. Joachim Rego, ha presieduto il Capitolo. Era presente anche P. Denis Travers (Consultore Generale) e il P. Mark-Robin Hoogland Presidente della Configurazione CCH (di S. Carlo Houben), che è stato il moderatore del Capitolo.

Il Capitolo ha studiato il futuro delle due comunità rimanenti della Provincia, localizzate in Kortrijk e Wezembeek-Oppem, considerando le loro prospettive future e guardando anche alle varie opzioni per il futuro del Santuario del Beato Fratel Isidoro. Nello specifico, il Capitolo ha votato unanimemente di chiedere al prossimo Capitolo Generale la soppressione della Provincia GABR e il trasferimento dei religiosi e delle due case sotto la diretta cura del Superiore Generale.

Nel suo discorso di apertura il P. Joachim Rego si è soffermato sulle realtà passate e presenti della Provincia, così come sulla cura permanente dei religiosi anziani e sul futuro ministero nel Santuario del Beato Fratel Isidoro. Di seguito riportiamo alcuni estratti del suo discorso di apertura.

«Uno degli elementi [della storia della Provincia] che mi ha ispirato sono stati “gli inizi”: un semplice e non previsto impegno missionario che ha condotto alla nascita della Congregazione in Belgio... La vostra storia parla di innumerevoli uomini che erano totalmente dediti e impegnati nel “*mantenere viva e promuovere la memoria della Passione di Gesù come incondizionato atto dell’amore di Dio*”. Voglio ricordare la vostra generosa testimonianza ad una vita di discepolato con Gesù, i vostri sforzi pastorali

e spirituali nella missione di evangelizzazione, la cura per i giovani attraverso l’educazione e la formazione cristiana, la cura pastorale e attenzione per ogni anziano e ammalato, il vostro ricco contributo intellettuale e professionale alla Chiesa e alla Congregazione attraverso l’insegnamento e le pubblicazioni (specialmente il periodico “Het Teken”) e il vostro eccezionalmente generoso impegno missionario in quella che è ora la Repubblica Democratica del Congo, che rimane ancora tanto cara nei vostri cuori...

Ma i tempi sono cambiati e la situazione è davvero molto diversa, non solo nella nostra Congregazione, ma anche nella Chiesa e nella società belga. Nell’arco degli ultimi decenni, il non aver avuto alcun nuovo religioso che è entrato ha significato la diminuzione e la chiusura di così tante case, parrocchie e ministeri. Nel frattempo, voi restate e continuate a dare testimonianza della vostra vita e missione, ma partendo da una posizione davvero diversa, ossia dai vostri limiti... Non è colpa vostra, è un fatto della vita! Ora continua una vita e un ministero più “nascosto” e deve esser valorizzato attraverso la vostra gioiosa testimonianza in comunità, la vita di preghiera, la cura gli uni degli altri, e la vostra ospitalità. Non si tratta più tanto di “fare”, quanto di “essere”...

Durante la visita canonica mi avete fatto comprendere molto chiaramente che non è più né possibile né fattibile il continuare qui in Belgio con la struttura di una Provincia ... Quando ho chiesto la vostra opinione per il futuro, la maggioranza di voi ha espresso il desiderio che questa entità sia posta “sotto il Superiore Generale”. Inoltre, molti di voi hanno detto che la preoccupazione principale ora (ed è anche la preoccupazione della Congregazione) è che sia data la miglior attenzione possibile ai religiosi anziani nel loro corpo, mente e spirito...

Se da un lato, umanamente, sicuramente provate un senso di delusione per esser giunti a questo punto, spiritualmente dovete continuare a guardare avanti con un senso di speranza. Dobbiamo lottare contro lo scoraggiamento e il rimpianto e continuare a vivere questa “lunga notte” con un atteggiamento contemplativo. È imperativo l’esprimere apprezzamento e gratitudine a Dio per le benedizioni e i frutti del passato; accettare la realtà presente della nostra passione; e guardare avanti con una prospettiva nuova... così la storia di missione e la storia del nostro grande impegno passionista, svolto per 178 anni continuerà secondo la volontà di Dio”.

Durante il Capitolo Generale (ottobre 2018), la richiesta di soppressione della Provincia GABR è stata approvata. Il Superiore Generale con il suo Consiglio, in dialogo con le parti interessate, prenderà le decisioni riguardanti le due case e i religiosi della ex-Provincia.



C'era una valanga di riso del Myanmar e di sorrisi quando i Passionisti hanno aperto la loro prima casa in Pathein, Myanmar, una città del sud-est del paese con cinque milioni di abitanti di cui settantamila sono cattolici. Alla messa d'inaugurazione oltre al vescovo di Pathein, Sua Ecc.za John Hsane Hgyi, hanno partecipato il clero diocesano, i fratelli religiosi, le suore, i seminaristi e i capi laici, pieni di entusiasmo. La frase più memorabile dell'omelia del vescovo Hsane Hgyi presenta in modo enfatico questa missione "esplorativa" dei Passionisti: «Diamo alla passione di Cristo una possibilità di crescere nella nostra Chiesa, qui in Pathein. Diamo alla nostra gente l'opportunità di sperimentare un altro modo di esprimere il loro desiderio di seguire Cristo».

La Diocesi di Pathein ha oltre un centinaio di preti secolari. Oltre alle congregazioni religiose di istituzione locale, principalmente di religiosi fratelli e suore, non c'è nessun'altra, tra le maggiori congregazioni religiose, che si sia stabilita nella diocesi. La maggioranza delle congregazioni preferisce sistemarsi nelle grandi città, come Yangon o Mandalay. P. Peter Saw, segretario del vescovo, con buon senso dell'humor, ci scherza su: «Noi siamo stati trascurati. Abbiamo abbondanza di riso e di pesce da offrire, eppure ancora nessuno vuole venire qui».

Il grande numero di giovani che vogliono seguire la vita religiosa e il sacerdozio merita, come ha detto il Mons. Hsane Hgyi, nuove possibilità e nuovi modelli di spiritualità. Questa è la motivazione maggiore per cui la diocesi ha invitato i Passionisti ad andare a Pathein. La seconda ragione è quella di trovare un aiuto carismatico per formare i sacerdoti, i seminaristi, i fratelli religiosi e le suore e i settantamila laici di fede solida.

Da parte dei Passionisti, il sogno e l'idea di iniziare una presenza passionista in Myanmar era da molto tempo in attesa di realizzazione. Per diversi anni i vescovi del Myanmar hanno rivolto la loro richiesta al Superiore Generale, P. Joachim Rego. Successivamente, queste richieste hanno trovato il loro cammino per giungere all'Assemblea della Configurazione dell'Asia Pacifico (PASPAC) in Melbourne, Australia, tenutasi nel novembre 2017. L'assemblea ha accolto a stragrande maggioranza la sfida di avventurarsi in Myanmar. La prima decisione è stata quella di formare un "gruppo di progettazione" (= Planning Team) per esplorare la possibilità di stabilire questa missione.



(Sx-Dx) P. Gwen Barde, P. Paul Hata (MAIAP), P. Sony Marsilin Kannakaikal (THOM), e P. Peo Alon (REPAC).

Nel febbraio 2018 i Superiori PASPAC hanno deciso che i membri di questo Planning Team avrebbero composto la prima comunità passionista in Myanmar. I Superiori Provinciali hanno scelto a questo scopo i padri Paul Hata (MAIAP), Sony Marsilin Kannakaikal (THOM) e Peo Alon (REPAC). Più tardi, il Superiore Generale e il suo consiglio ha accettato di assumersi canonicamente la giurisdizione sulla missione e ha accettato che la Configurazione PASPAC avrebbe assunto una responsabilità congiunta dell'impresa fino a quando una entità provinciale non fosse stabilita.

I membri del gruppo di progettazione si sono incontrati con il vescovo e il suo consiglio presbiterale in Pathein dal 15 al 19 agosto 2018. Non si è potuto giungere ad una conclusione sulla questione di un contratto, dal momento che il governo del Myanmar pone ancora delle restrizioni sull'attività di religiosi stranieri nel paese. La Chiesa Cattolica e il nuovo governo democratico del Myanmar stanno muovendo i primi passi per migliorare le loro relazioni. L'incontro è culminato con la decisione coraggiosa di fissare la data di apertura della nostra prima comunità in Myanmar, prevista per il 23 settembre 2018, intitolando il Ritiro a San Gabriele.

Le lacrime, la fame, le ferite e la storia dolorosa del popolo del Myanmar sono un terreno fertile per il nostro carisma passionista. La passione di Gesù Cristo ha ricevuto in Myanmar una calorosa accoglienza. "Mingalabar!"



IL 18° CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA ASSUM

Dal 18 al 22 giugno 2018, si è celebrato a Sadowie in Polonia il 18° Capitolo Provinciale della Provincia ASSUM di Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina. Erano presenti 14 delegati della Provincia insieme al Consiglio Provinciale uscente, guidato da P. Waldemar Linke, e dal Superiore Generale P. Joachim Rego con il Consultore Generale P. Giuseppe Adobati. Era presente anche il P. Mark-Robin Hoogland, Superiore Provinciale SPE e Presidente della Configurazione CCH. Il gruppo dei capitolaristi in totale contava 21 membri, inclusi molti giovani religiosi della provincia.

La presenza dei Passionisti in Polonia risale alla seconda decade dell'ultimo secolo. La Provincia ASSUM, però, fu stabilita soltanto nel 1958 e si sviluppò maggiormente sotto il regime comunista. Quest'anno segna il 60 anniversario della provincia. Nella sua relazione al Capitolo, il P. Waldemar Linke ha riassunto gli ultimi quattro anni della vita Provinciale sottolineando l'inattesa riduzione numerica dei religiosi (da 61 religiosi a 49) dovuta a morti e abbandoni. Nonostante ciò abbia indebolito la Provincia nelle sue risorse, il numero di comunità (10 presenze in Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina) e di attività apostoliche è rimasto lo stesso. Quasi tutte le comunità sono coinvolte nell'apostolato parrocchiale, eccetto la casa di esercizi di Sadowie e l'apostolato in evoluzione della predicazione itinerante.

A causa della diminuzione del numero di religiosi, il lavoro apostolico dei religiosi è aumentato (pastorale parrocchiale, insegnamento nelle scuole e nell'università, capellanie nei differenti ospedali e comunità religiose, direzione spirituale) rendendo più difficoltosa la vita fraterna regolare e la vita spirituale. Ci sono tuttavia segnali positivi e ricchi di speranza quali, ad esempio, la presenza di nuovi candidati (2 studenti professi, 4 novizi e 2 postulanti), la crescita di nuove forme di attività apostolica collegati con la devozione ai nostri santi, nuove proposte di predicazione della Passione, catechesi per i giovani e i bambini, educazione teologica e spirituale in collaborazione con i professori universitari, pubblicazioni di biografie e testi attinenti alla nostra spiritualità. Di conseguenza, il lavoro

del Capitolo, fondamentalmente, ha affrontato due realtà convergenti: il rinnovamento della fedeltà alla vocazione passionista e la rivitalizzazione degli impegni apostolico e pastorale.

Tra le varie decisioni prese durante il Capitolo, riguardanti la vita fraterna, ci sono le seguenti: nominare un "direttore spirituale" che guiderà i religiosi nella loro esperienza di vita vocazionale e pastorale, specialmente i più giovani; una migliore organizzazione del tempo del ritiro spirituale mensile nelle comunità e, a livello provinciale, l'organizzazione di un ritiro durante l'estate; incoraggiare le comunità a rivedere il tempo destinato alla vita comunitaria e agli impegni apostolici, consentendo un adeguato tempo per la preghiera, la formazione, i raduni, i dialoghi e la ricreazione;

verifica del piano formativo della Provincia, aggiornandolo e arricchendolo con gli elementi della spiritualità passionista; pubblicare periodicamente un bollettino informativo della Provincia, offrendo informazioni a riguardo della vita provinciale e delle comunità; e creare un calendario annuale con tutti gli eventi principali riguardanti le comunità e le parrocchie passioniste.

Inoltre il Capitolo ha preso anche delle decisioni concrete riguardanti l'apostolato: la creazione di un team di religiosi che si dedicheranno alla predicazione itinerante; incoraggiare la collaborazione pastorale con i laici, specialmente nelle parrocchie; rinnovare gli strumenti e le proposte di animazione vocazionale; investire nell'evangelizzazione per mezzo di varie forme di media (TV, radio, siti Web, social media); dedicare una Assemblea provinciale a riflettere sulla pastorale giovanile; e organizzare gruppi di spiritualità e di formazione teologica e carismatica nelle parrocchie della Provincia.

Durante il Capitolo furono eletti nei vari ruoli della Provincia i seguenti religiosi: P. Łukasz Andrzejewski (Superiore Provinciale), P. Wojciech Adamczewski (primo Consultore e Consultore per l'economia), P. Wiesław Wiśniewski (Consultore alla formazione), P. Przemysław Śliwiński (Consultore all'apostolato) e P. Paweł Wójcik (Consultore alla vita comunitaria).



(Sx-Dx) P. Paweł Wójcik, P. Wojciech Adamczewski (Primo Consultore), P. Łukasz Andrzejewski (Superiore Provinciale), P. Joachim Rego, P. Przemysław Śliwiński, e P. Wiesław Wiśniewski.



SAN OSCAR ARNULFO ROMERO, VESCOVO E MARTIRE, E I PASSIONISTI IN EL SALVADOR

P. Christian Américo Chicas Aguillón (SCOR)

Il 14 ottobre 2018 Papa Francesco canonizzò sei nuovi santi in Piazza San Pietro (Roma), compreso il vescovo Oscar A. Romero, arcivescovo di San Salvador (El Salvador). Romero nacque nella città di Barrios, San Miguel (El Salvador) il 15 agosto 1917. Fu ordinato sacerdote a Roma il 4 aprile 1942 e fu nominato vescovo ausiliare di San Salvador nel 1970. Successivamente gli fu affidata la cura pastorale della diocesi di Santiago de María, nel 1974. Fu eletto vescovo di San Salvador nel 1977, durante un'epoca caratterizzata dalla agitazione politica e sociale. In questa situazione Romero si convertì nella “voce dei senza voce”, protettore e promotore della dignità umana. Attraverso il suo ministero e le sue omelie illuminò la realtà oscura del paese con la parola di Dio e il magistero della Chiesa. Il 23 marzo 1980 esclamò: «*Nel nome di Dio e di questa gente che soffre, le chiedo, la prego, te lo ordino in nome di Dio: Cessi la repressione!*». Il giorno seguente fu assassinato dai paramilitari mentre celebrava la messa nella cappella del “Hospitalito” dove viveva.

In un libro intitolato «Monsignor Romero: in Santiago de María mi sono imbattuto nella miseria», scritto dai Passionisti, i PP. Zacarías Díez e Juan Macho riflettono sulle esperienze che condivisero con Romero quando egli si incontrò con situazioni che cominciarono a provocare in lui un cambiamento di mentalità e di cuore rispetto alla situazione politica e ai poveri e ai perseguitati in El Salvador. In parte questa “conversione” avvenne attraverso il suo collegamento con la comunità passionista nelle città di Jiquilisco e Mejicanos. Nel 1957 la parrocchia di Jiquilisco fu affidata ai Passionisti dell'antica provincia della Sacra Famiglia (FAM). P. José María Macho Merino fu il primo Passionista ad amministrare questa parrocchia in maniera continuativa. Questa presenza passio-



La Canonizzazione di Oscar Romero in Piazza San Pietro.

nista continuerà nel corso dei successivi 37 anni (fino al febbraio 1994) con il servizio ministeriale di diversi Passionisti. Oltre alla parrocchia, l'attività pastorale includeva anche il centro pastorale “Los Naranjos”. Lo si stabilì per la formazione i pastori laici rurali e per creare piccole comunità cristiane in tutte la parrocchia.

Socialmente la parrocchia era composta da grandi estensioni di terra che erano proprietà di famiglie potenti e ricche. Il resto della popolazione (il 70%) erano lavoratori migranti o campesinos (contadini) che si guadagnavano la vita con il lavoro che facevano in queste grandi “haciendas” o piantagioni di caffè e cotone. Mons. Romero scrisse numerose lettere che attestavano la dura realtà della povertà e della miseria che sperimentavano i poveri.

I Passionisti cominciarono il loro ministero in Jiquilisco da zero, perché non c'era nulla di organizzato nella parrocchia. Una delle attività che iniziarono

fu una grande missione popolare in ogni angolo della parrocchia. Come risultato della missione, la provincia FAM decise di inviare un altro religioso a lavorare con il padre José María, cioè suo fratello p. Juan Macho, che presterà servizio in Jiquilisco dal marzo 1963 al luglio 1977. Altri passionisti seguiranno, inclusi i pp. Pedro Ferradas Reguero, Zacarías Díez Arnáiz e Marcelino Ortega González.

Una delle esperienze di “conversione” di Romero avvenne durante il massacro di lavoratori agricoli nel distretto “Tres Calles” della città di Santiago de María (21 giugno 1975). Mons. Romero, accompagnato dal P. Pedro Ferradas, si recò immediatamente a consolare coloro che soffrivano. Successivamente in una lettera privata diretta al Presidente della Repubblica, Romero protestò per il fatto. Inviò anche una lettera ai vescovi chiedendo la loro opinione e suggerimenti su come realizzare il lavoro pastorale in questa area, specialmente alla luce della situazione politica complessa e pericolosa.

Un altro evento capitò il 16 agosto 1975, quando il P. Juan Macho fu espulso dal paese ad opera della dittatura militare. Mons. Romero fece appello contro la decisione con una lettera al Presidente della Repubblica, dichiarando che “... ho la soddisfazione di assicurare che il sacerdote in questione merita la mia fiducia tanto



P. Juan Macho Merino (SCOR).

nella sua ideologia come nelle sue azioni sacerdotali”. Il presidente lo ricevette il giorno seguente, dicendogli che era stato tutto “un errore”.

Con il passar degli anni Romero crebbe nella sua stima per i passionisti e in particolare per il padre Juan Macho. In una omelia del 16 settembre

1979, quando fu affidata ai passionisti un'altra parrocchia nella città di Mejicanos, Romero dichiarò: “Oggi è un giorno molto piacevole e gioioso per me, e vengo ad offrire un regalo a voi, gente della parrocchia di San Francesco in Mejicanos. Vengo ad offrire alla parrocchia la comunità Passionista e, specificamente, vi offro il padre Juan con cui condivido una grande amicizia”.

Alcuni ricordi personali del P. Juan Macho: “Nessuno avrebbe potuto immaginare questo”.

«C'è qualcosa che sempre ho creduto che fosse decisivo nella nostra relazione. Per me, un grande segno che il cambiamento e la trasformazione erano possibili in Mons. Romero fu la sua umiltà e il suo riconoscimento dei propri difetti ed errori».

«Un giorno stavamo parlando e discutendo di due eventi [cioè la seconda Conferenza episcopale di America Latina – Medellín, Colombia, 1968 – e il Concilio Vaticano II] e gli citai diversi passaggi di Medellín ... Mi rispose e disse: “**Medellín è molto manipolatore e molto... tendenzioso**”. Ricordo che gli dissi: “Guardi, Monsignore, devo credere nell'assistenza dello Spirito [Santo] in Medellín come nel Concilio Vaticano, perché se nego che a Medellín non ci fu un aiuto speciale dello Spirito alla Chiesa starei solo ad un passo dal negare l'assistenza dello Spirito nel Vaticano. E questo non posso negarlo, né posso accettare che mi dicano che in Medellín non ci fu assistenza dello Spirito Santo quando in quella riunione era rappresentata quasi la metà del cattolicesimo. Non posso”. E mi ricordo che fece molto pensieroso e mi disse: “**Non avevo mai pensato a questo**”. A partire da quel momento iniziò a citare Medellín».

Un altro esempio della sua umiltà capitò dopo un evento nel Centro “Los Naranjos” che causò un fraintendimento e successiva reazione disciplinare da parte di Mons. Romero. Quando Romero si rese conto della verità della situazione, venne al Centro per incontrarsi con il P. Juan Macho.

«Quando Monsignor giunse al Centro, io sentii l'auto e scesi le scale per riceverlo. Era dispiaciuto, umile e molto comprensivo. Non sapeva come discolarsi... Gli dissi ripetutamente: “Non importa, Monsignore, il passato è terminato. Ma mi creda, Monsignore, non vogliamo creare problemi. Vogliamo soltanto aiutarla, sinceramente vogliamo aiutarla...”. In quel momento egli si inginocchiò ai miei piedi e mi disse: “**Mi perdoni, padre, le prometto che non succederà mai più**”. Io lo aiutai e lui si rialzò, lo abbracciai piangendo e anche egli pianse. Fu l'abbraccio di riconciliazione più sincero e più forte che abbia mai sperimentato. Poi passammo molto tempo parlando cordialmente. Lui tornò a Santiago de María e io restai confuso e imbarazzato. Quando un vescovo chiede perdono è veramente un uomo umile. Ogni volta che mi torna in mente questa scena, il ricordo mi confonde e mi rianima».



MONS. MIGUEL IRIZAR CAMPOS, CP (1934 – 2018)

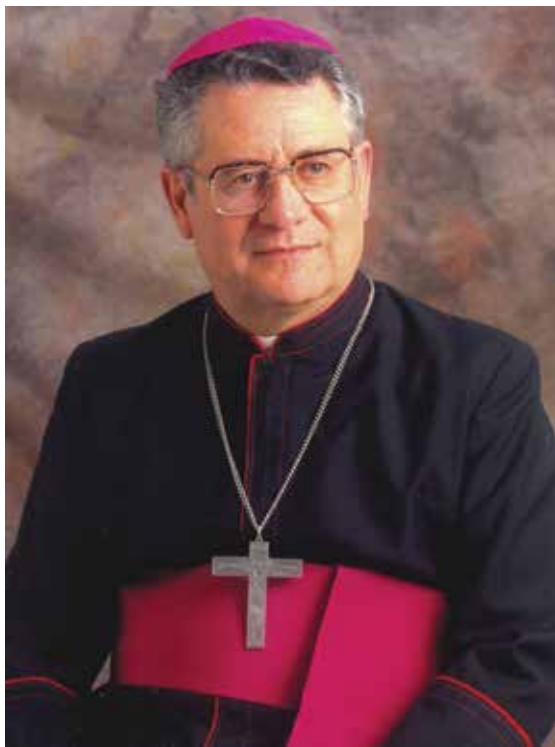
“Inviato a dare la buona notizia”

Il giorno 19 agosto 2018 è morto Mons. Miguel Irizar Campos, nella infermeria provinciale di Deusto-Bilbao, all'età di 84 anni. Il funerale per il suo eterno riposo fu celebrato nella parrocchia della Passione, Chiesa Santuario di San Felicissimo di Deusto (Bilbao).

Nacque in Oemaiztegi (Gipuzkoa) il 7 luglio 1934. Professò nella congregazione passionista il 2 settembre 1951, prendendo il nome di Juan Cruz della Vergine Addolorata. Fece la sua professione perpetua il 6 ottobre 1955. Compì i suoi studi di filosofia e teologia nei conventi di Tafalla e Urretxu, tra gli anni 1951-1957. Fu ordinato sacerdote il 16 marzo 1957. Graduato in Scienze Sociali nella Pontificia Università Gregoriana di Roma nel 1960, in quel medesimo anno fu destinato al Perù, dove ricoprì diversi incarichi. In giugno 1966 fu eletto 2° Consultore provinciale di CORI e nel 1967 1° Consultore, motivo per cui si trasferì in Deusto (Bilbao) nel settembre 1969 fu eletto Vicario regionale del Perù.

Il 25 marzo 1972 fu eletto Vescovo titolare di Elo e Vicario apostolico di Yurimaguas e consacrato nella Chiesa di Nostra Signora del Pilar il 25 luglio 1972. Il 19 agosto 1989 fu nominato vescovo coadiutore della diocesi di Callao e il 17 agosto 1995 divenne Vescovo titolare di quella medesima diocesi.

Lungo tutta la sua vita di servizio alla Chiesa, ricoprì diversi incarichi e funzioni. Sottolineamo le seguenti: Membro del Pontificio Consiglio “Cor Unum” (1990-2000); Presidente della Fondazione “Populorum Progressio” per la promozione integrale delle comunità indigene e campesine più povere dell’America latina e del Caribe (1992-2001); Segretario Generale della conferenza episcopale peruviana (1993-1995 e



Mons. Miguel Irizar Campos, CP

1999-2001); Presidente della Caritas del Perù (2006-2009 e 2009-2012).

Il 12 dicembre 2011 fu accettata la sua rinuncia come Vescovo di Callao. Da allora rimase ritirato nel convento di Nostra Signora del Pilar in Lima (Perù). Il 14 agosto 2015, per motivi di salute, fu trasferito definitivamente nella infermeria provinciale di Deusto (Bilbao).

Dopo 22 anni di servizio episcopale, Mons. Irizar si congedò da Callao con una messa di ringraziamento il 15 gennaio 2012. Durante questa cerimonia, Mons. Irizar fece conoscere il significato del motto che aveva posto nel suo stemma episcopale, cioè “Inviato

a dare la Buona Notizia”. *«Voglio ringraziare il Signore, che mi ha chiamato dal seno di mia madre per essere suo profeta e testimone; per il cammino percorso e per l’entusiasmo che ho avuto sin dal principio del mio servizio episcopale nell’annuncio gioioso del Vangelo. Entusiasmo e gioia che sono riuscito a conservare e trasmettere lungo l’arco dei miei 39 anni di servizio, prima nella selva e poi nel Callao».*

Il comunicato della diocesi di Bilbao ricorda che il defunto Vescovo era una persona “aperta al mondo” e che si “integra subito” nel luogo dove viene posta. «E questo lo dimostrò insieme al popolo peruviano durante più di 50 anni di servizio, 17 dei quali nella selva accompagnando gli indigeni, cosa che lo fece essere “pastore delle persone”».

LE MONACHE PASSIONISTE DIVENTANO “CONGREGAZIONE”

P. Floriano De Fabiis (MAPRAES)

Il 29 giugno 2018 la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha eretto la Congregazione delle Monache della Passione di Gesù Cristo. Il Decreto di erezione porta le firme di João Braz Card. Aviz, Prefetto, e dell'Arcivescovo José Rodríguez Carballo, OFM, Segretario.

Con questa decisione della Chiesa i Monasteri passionisti escono dalla condizione d'isolamento "giuridico" ed entrano in piena comunione nella nuova Congregazione. Essa "gode di personalità giuridica pubblica a norma del diritto universale".

Il cambiamento è molto grande e rappresenta per l'Istituto contemplativo passionista un passaggio "storico". La nuova struttura si prefigge e s'impegna a costruire il futuro contemplativo passionista dentro il cammino della storia umana; essa non va a mutare la natura della vita contemplativa passionista, infatti, è stabilita dalla Chiesa "per promuovere la crescita e la vita dei Monasteri sui iuris".

LA NUOVA REALTÀ GIURIDICA

La Congregazione delle Monache passioniste è «composta da tutti i Monasteri sui iuris che professano la Regola e le Costituzioni del Fondatore, san Paolo della Croce,» aggiornate e approvate dalla S. Sede in data 28 aprile 1979. Con il Decreto di erezione il Dicastero vaticano ha approvato anche lo Statuto della nuova Congregazione monastica. Di conseguenza, dalla data del decreto, tutti i Monasteri autonomi dell'Istituto delle Religiose della Passione di Gesù

Cristo (strutture, proprietà e persone) sono parte di questa Congregazione monastica.

Gli strumenti fondamentali della Congregazione sono il Capitolo Generale e la Presidente con il suo Consiglio.

- Il Capitolo Generale "non è solo l'autorità suprema della Congregazione, ma è anche il motore che promuove la fedeltà al patrimonio passionista ed incoraggia il rinnovamento adeguato".

- La Presidente è "Superiora Maggiore" (cf. can. 620) e "gode di potestà ordinaria su tutti i Monasteri entro i limiti delle facoltà previste nei presenti Statuti e fatta salva l'autonomia propria di ciascun monastero". A lei, coadiuvata dal suo Consiglio, è affidato il "governo ordinario della Congregazione".

- I Monasteri conservano la propria autonomia restando "sui iuris"; essi hanno la capacità giuridica di organizzare autonomamente la propria vita interna. A capo del monastero c'è la "Superiora" con l'autorità di "Superiora Maggiore" (cf. can. 620).

- Il rapporto con i Passionisti è definito negli Statuti, che prevedono la presenza di un Assistente Generale, nominato dal Superiore Generale, proposto e in accordo con la Presidente. Il suo compito sarà di aiutare le religiose a promuovere, conservare e incrementare il Carisma passionista e salvarne il genuino spirito contemplativo. Egli faciliterà i rapporti della Congregazione con la Santa sede e potrà "assistere" al Capitolo Generale. Inoltre, ogni Monastero, per quanto è possibile, avrà un religioso passionista come riferimento per il Carisma, previa l'approvazione del Superiore maggiore passionista competente.



«Le Monache e i Passionisti devono esser grati a Dio che conduce il nostro cammino dentro gli eventi della storia umana e che ha portato a compimento il progetto di S. Paolo della Croce.»



«Sono molte le sorelle che hanno vissuto e vivono anche oggi una vita di profonda fede e di totale dedizione all'amore verso Gesù Crocifisso e di sostegno alla missione dei passionisti per la salvezza del mondo.»

La Congregazione monastica è autonoma nei confronti della Congregazione dei Passionisti.

Il passo successivo al Decreto di erezione della Congregazione è la celebrazione del Capitolo Generale, nel quale, secondo gli Statuti approvati, sarà scelta la Presidente e il suo Consiglio. Il Capitolo sarà "convocato e presieduto" dalla Delegata Generale, M. Fernanda Barbiero. L'indizione del Capitolo è prevista dagli Statuti sei mesi prima dell'inizio.

GRATITUDINE

Durante questi tre anni di cammino verso la struttura di comunione, noi Passionisti siamo stati vicini alle nostre sorelle contemplative con la preghiera e, nella misura del possibile, abbiamo dato il nostro aiuto concreto in personale e strutture (il Superiore Generale ha messo a disposizione a tempo pieno il P. Floriano De Fabiis, cp).

Le Monache e i Passionisti devono esser grati a Dio che conduce il nostro cammino dentro gli eventi della storia umana e che ha portato a compimento il progetto di S. Paolo della Croce. Devono nutrire gratitudine grande verso la Santa Sede per il suo intervento autoritativo e risolutivo per la storia della Congregazione. Particolare gratitudine va dimostrata a M. Fernanda Barbiero, Delegata Generale della CIVCSVA, che ha "donato" con amore e competenza, tre anni della sua vita a servizio delle Monache passioniste. Ugualmente si deve essere grati a tutti coloro che hanno collaborato al raggiungimento di questo

traguardo. Tutte queste persone, indistintamente, si sono rese strumenti docili nelle mani di Dio per realizzare quest'opera santa.

LA CONSISTENZA NUMERICA

Al 13 febbraio 2013, inizio di questo cammino, le Monache passioniste nel mondo erano 350 suddivise in trentanove (39) Monasteri, compresi alcuni che non erano giuridicamente autonomi (sui iuris). Nel maggio 2018 i Monasteri sui iuris erano ventotto (28), con 5 affiliati/affiliabili; le Monache circa 300.

Può sembrare un piccolo Istituto, in realtà 300 è un buon numero confrontato con quello di molti altri Istituti, contemplativi e no. Ma nel caso delle Passioniste più che il numero esiste un grande patrimonio spirituale, infatti, sono molte

le sorelle che hanno vissuto e vivono anche oggi una vita di profonda fede e di totale dedizione all'amore verso Gesù Crocifisso e di sostegno alla missione dei Passionisti per la salvezza del mondo.

PERCHÉ UNA CONGREGAZIONE E NON ALTRE FORME DI UNIONE

In nome del Superiore Generale, nel 1910, il Procuratore dei Passionisti scriveva al prefetto del Dicastero vaticano un "MEMORIALE" nel quale si affermava che fin dal tempo di san Paolo della Croce i Passionisti si sono sempre preoccupati di aiutare i Monasteri delle Monache Passioniste a essere fedeli al Carisma e a conservare lo spirito genuino dell'istituto. "S. Paolo della Croce dopo di aver fondato la Congregazione dei Passionisti, fondò altresì una Congregazione di Religiose cui diede la Regola medesima con alcune varianti richieste dalla necessità del diverso sesso". "Il Santo Fondatore volle che i Monasteri di detta Congregazione fossero soggetti alla giurisdizione dei Vescovi, ma dispose nella Regola che i Padri Passionisti si recassero a essi tre volte all'anno, per farvi, cogli Esercizi spirituali, uno straordinariato di circa un mese". (Roma 10 gennaio 1910, P. Stanislao dell'Addolorata, Proc. Gen.)

San Paolo ha fondato un Istituto della stessa natura di quello maschile, quindi una Congregazione. Era chiaro per San Paolo che ogni monastero doveva essere autonomo, ma anche parte di un'istituzione Generale. Poi le vicende storiche hanno fatto sì che solo

adesso si arrivasse alla comunione nella "Congregazione delle Monache della Passione di Gesù Cristo".

SECONDA PARTE DEL CAMMINO: LA COMUNIONE



MONACHE
SUORE

UN LUNGO, SOFFERTO, PROFICUO CAMMINO VERSO LA COMUNIONE

Nel gennaio del 2013, dopo il 46° Capitolo Generale (settembre-ottobre 2012) il Consiglio Generale ha riflettuto sulla necessità di una maggiore collaborazione con le religiose contemplative Passioniste. Si è chiesto, in modo particolare, che cosa potrebbe fare per aiutare le sorelle di vita contemplativa in un momento difficile come quello presente.

Ha ritenuto opportuno ipotizzare (e rendersi disponibile) un nuovo aiuto strutturale stabile che legasse, anche con vincolo giuridico ma rispettando le proprie autonomie, i due rami dell'Istituto della Passione.

PRIMA PARTE DEL CAMMINO: L'AGGREGAZIONE

Il 10 febbraio 2013 è stata illustrata al Consiglio Generale, in consulta, la richiesta di aggregazione, pronta per essere consegnata alla CIVCSVA.

Dopo un ampio dialogo, il Superiore Generale, P. Joachim Rego, ha fatto proprio il progetto con il consenso unanime del suo Consiglio.

La mattina del 28 febbraio 2013 (a poche ore dalla rinuncia di papa Benedetto XVI), è stata presentata alla CIVCSVA la proposta di aggregazione, nella quale si dichiarava la disponibilità dei Passionisti ad aggregare i Monasteri delle Passioniste di vita contemplativa.

Il 23 maggio 2013 il Dicastero ha dato la risposta negativa al percorso di aggregazione: "le motivazioni addotte a favore di questo passo sono molto ragionevoli e per certi versi condivisibile. Tuttavia, poiché la pressione dei Monasteri delle Passioniste è già da tempo allo studio di questo Dicastero, non si ritiene opportuno, per ora, addivenire ad una aggregazione".

In questa situazione di stallo è stato ripreso il discorso dell'Assistente Generale. Sono stati contattati i vari Monasteri per conoscere il loro parere al riguardo. Il 4 maggio 2015 è stata inviata una nuova lettera ai Monasteri per avere suggerimenti sulla figura dell'assistente Generale e i suoi compiti principali. Inaspettatamente un mese dopo, il 5 giugno 2015, è giunta la notizia di un intervento autoritativo della Santa sede circa le Monache Passioniste.

Dal 5 giugno 2015 le Monache Passioniste di tutto il mondo sono state poste sotto la diretta autorità della Santa Sede, Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, "che intende operare un passaggio fondamentale a livello organizzativo e di comunione tra i diversi Monasteri". Per realizzare tale passaggio è stata nominata dal Dicastero Vaticano una Delegata Generale nella persona di Madre Fernanda Barbiero, smsd.

Per le Passioniste, anticipando le decisioni della Costituzione Apostolica *Vultum Dei Quaerere* e la relativa Istruzione Applicativa *Cor Orans*, è iniziato un cammino di ridisegnazione delle presenze e di riorganizzazione della vita per porre i Monasteri in comunione canonica tra loro. Nella prima Assemblea Generale delle Superiori dei Monasteri Pas-

sionisti, celebrata nel 2015, si è scelto di organizzare i Monasteri in Congregazione Monastica sull'esempio della Congregazione maschile dei Passionisti.

Dopo tre anni d'intenso e difficile lavoro per aiutare le sorelle a entrare in questa nuova mentalità di comunione e di organizzazione, la Delegata Generale, il 25 gennaio 2018, ha presentato al Dicastero gli Statuti della nuova struttura per l'approvazione e ha chiesto di erigere la Congregazione delle Monache della Passione di Gesù Cristo.

Il 29 giugno è stato firmato il Decreto di erezione della Congregazione e sono stati approvati gli statuti che la Regolano. Così trova piena attuazione il numero 121 delle Regole e Costituzioni del 1978:



«L'Istituto... costituisce però un'unica famiglia religiosa che si aduna in Cristo Crocifisso»



MONACHE SUORE

«L'Istituto delle religiose della passione di Gesù Cristo è di diritto pontificio e formato da Monasteri autonomi (*sui iuris*), costituisce però un'unica famiglia religiosa che si aduna in Cristo Crocifisso».

La Costituzione Apostolica *Vultum Dei Quaerere* di Papa Francesco (29 giugno 2016) e la conseguente Istruzione Applicativa *Cor Orans* della CIVCSVA (1° aprile 2018), elevando il numero minimo di consacrate perpetue in un Monastero perché questo possa essere riconosciuto come autonomo, pone le Monache Passioniste nella necessità di intervenire su diversi Monasteri che adesso non raggiungono il numero di otto professe perpetue.

Ragion per cui i Passionisti dovranno adoperarsi a promuovere e sostenere una qualche animazione vocazionale per la vita contemplativa passionista femminile. Questo era il desiderio di S. Paolo della Croce. I Passionisti hanno il dovere di assistere e curare le Monache Passioniste a livello spirituale e pastorale.

UNA DATA STORICA

Il 29 giugno 2018 è una data storica per l'Istituto dei Passionisti.

Il Decreto di erezione della Congregazione femminile, firmato in tale giorno, specifica chiaramente, a livello canonico, l'unità dell'Istituto dei passionisti e l'autonomia delle due congregazioni, femminile e maschile. È riaffermata l'unità del carisma contemplativo-missionario, vissuto in forme diverse dalle due Congregazioni. Sono richiamate l'interdipendenza e la connessione spirituale: i passionisti si prendono cura, a livello carismatico e formativo, delle loro sorelle Monache e queste sostengono la vita e l'apostolato dei loro fratelli passionisti con la preghiera, il lavoro, il sacrificio-ripurazione e la contemplazione. Il fulcro comune è sempre la memoria della passione e morte di Gesù, seme di risurrezione e di vita nuova (cf Gv 12,24).



«Il fulcro comune è sempre la memoria della passione e morte di Gesù, seme di risurrezione e di vita nuova (cf Gv 12,24)»

PERCHÉ SOLO ADESSO?

La speranza di ottenere i voti solenni per i suoi figli non venne meno in Paolo della Croce e quindi di poter fondare il ramo femminile, tanto che continuò a interessarsi delle sue figlie. Fu Clemente XIV, nel 1769, che gli prospettò la possibilità di realizzare tutto, pur lasciando la Congregazione con i voti semplici. Tutto ciò spiega il ritardo della nascita delle "passioniste" e rivela le difficoltà che ostacolarono fino all'ultimo l'erezione canonica del primo monastero.

Nel 1734 e più ancora nel 1736 appare chiaro il desiderio di Paolo di fondare un monastero di donne che condividessero il Carisma dei Passionisti. Le Monache dovevano essere come colombe che gemono per la morte di Cristo sposo e si sforzano di mostrargli gratitudine ed amore.

Paolo scrisse la Regola per le Monache tra il 1767 e il 1770. Per quanto concerne la spiritualità, il modo di vivere i voti, l'orazione e l'austerità, l'impegno a fare memoria dell'amore salvifico di Dio rivelato e comunicato dalla passione di Gesù, egli segue la Regola dei passionisti già approvata dal Papa. Mentre per quanto riguarda l'organizzazione del monastero s'ispira alla Regola data da S. Francesco di Sales alle Visitandine.

Con il fluire della storia della società e della Chiesa, dopo il Vaticano II, è stato possibile il passaggio



«Siamo impegnati nell'unica sequela di Gesù Cristo e nella collaborazione al suo progetto: che tutti gli uomini siano salvi (cf Gv 3,17)»

"sognato" da Paolo, fondare un Istituto femminile simile a quello maschile.

La VDQ di Papa Francesco rende obbligatorio per tutti i Monasteri femminili di vita contemplativa "federarsi". Nessun monastero deve vivere isolato. Viene fatto obbligo ai Monasteri di costituirsi in una forma di comunione: consona al proprio carisma. È una novità storica alla quale chiama l'autorità della chiesa: «inizialmente tutti i Monasteri dovranno far parte di una Federazione» (VDQ, Conclusione dispositiva Art. 9 § 1).

Nel caso delle Passioniste la Congregazione è la forma federativa che si ricollega all'ispirazione originaria.

CHE COSA STA A CUORE AI PASSIONISTI

Il Fondatore, per garantire alle Religiose della Passione «una giusta direzione secondo il loro Istituto», scrisse nella loro Regola che il Preposito Genera-

le della Congregazione delegasse «un religioso della suddetta Congregazione de' più idonei, tre volte l'anno per lo spazio di un mese per volta». La garanzia della fedeltà carismatica e contemplativa delle passioniste spinge il fondatore e i suoi figli a impegnarsi nell'azione di aiuto spirituale verso le loro sorelle.

LA GIUSTA DIREZIONE SECONDO IL LORO ISTITUTO

Il Fondatore, di fronte al revisore ecclesiastico che voleva togliere questo numero dalle regole, lo difese strenuamente perché riteneva fondamentale e indispensabile che fosse curata la formazione carismatica e spirituale delle religiose. Lo scopo della prescrizione non riguardava tanto la confessione straordinaria, quanto la formazione, infatti, in quel mese il religioso deputato teneva una serie di conferenze formative sulla vita spirituale e carismatica.

Nel lavoro di revisione delle Costituzioni del 1978, le religiose chiesero che, invece di nominare volta per volta un religioso per adempiere il volere del Fondatore, si nominasse un religioso che facesse da punto di contatto tra i Monasteri e la Congregazione e viceversa; che aiutasse a realizzare quanto le nuove Costituzioni prevedevano circa la cooperazione tra Monasteri.

SIAMO SORELLE E FRATELLI

Da quanto detto si evince che lo stretto vincolo che unisce Passionisti e Monache ora è stato sancito anche giuridicamente; ma il cardine vitale che ci costituisce in comunione è di ordine spirituale: è l'unico carisma condiviso nella contemplazione e nell'apostolato.

Nell'Istituto passionista siamo sorelle e fratelli per questa viva radice spirituale in Cristo (cf Lc 8,19-21). Siamo impegnati nell'unica sequela di Gesù Cristo e nella collaborazione al suo progetto: che tutti gli uomini siano salvi (cf Gv 3,17).

Maria, nostra Signora dei dolori, Madre e Patrona delle Congregazioni Passioniste, il nostro comune Fondatore, la venerabile M. Crocifissa Costantini, accompagnino questo processo bello e vitale per la Congregazione contemplativa passionista.



PROFESSIONI DEI PRIMI VOTI

Durante il periodo dal 4 marzo 2018 al 31 ottobre 2018, trentotto Religiosi hanno emesso la loro prima professione.

THOM Provincia dell'India, 2 giugno: Prem Prakash Besra, Abiyouth Raj e Noble Manayath.

PASS Provincia di Filippine e Betania, 2 luglio: Renhard de Asis, John Dave Eturma e Jundy Apacible.

REG Provincia del Messico e della Repubblica Dominicana, 7 luglio: Daniel Ávila Fernández, Alejandro Baruc Ángeles Estrada, Eulises Vicente Zúñiga Reséndiz, Noé Jair Sierra Santander, Luis Miguel García Camilo e Ricardo Meraz Marín.

SPIR Provincia dell'Australia, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea e Vietnam, 8 luglio: Nguyen Van Quyen, Boas Tamajambi, Bui Van Thong, Joseph Raki e Solanus Buro.

REPAC Provincia dell'Indonesia, 9 luglio: Gregorius Abas, Marianus Angi Nara, Nicolaus Geralda Bayu Setio Doni Noron, Chairil Chandra, Damasus Kajang, Efrianus Lamar, Damianus Ngai Rupi, Emanuel Seran, Adrianus Roky Wibowo, Kristantino Winga ed Eli Trisno Filenus Yosep.

CRUC Provincia degli U.S.A., 11 luglio: Phillip Donlan.

MAPRAES Provincia di Italia, Portogallo e Francia, 8 Settembre: Nicola D'Ettore, Giuseppe Maisto, Salvatore Bonadona, Giovanni Torcoli e Luis Miguel Pinto Martins.

ASSUM Provincia di Polonia, Repubblica Ceca e Ucraina, 14 settembre: Tomasz Nałęcz, Przemysław Koziół e Maciej Duda.

PAUL Provincia di U.S.A., Canada, Giamaica e Porto Rico, 15 settembre: P. Curtis Kiddy.



Gregorius Abas, Marianus Angi Nara, Nicolaus Geralda Bayu Setio Doni Noron, Chairil Chandra, Damasus Kajang, Efrianus Lamar, Damianus Ngai Rupi, Emanuel Seran, Adrianus Roky Wibowo, Kristantino Winga e Eli Trisno Filenus Yosep.

PROFESSIONI PERPETUE

Durante il periodo dal 4 marzo 2018 al 31 ottobre 2018, venti dei nostri Religiosi hanno professato i voti perpetui.

EXALT Provincia del Brasile, 4 marzo: Sandoval Dias de Jesus.

MAIAP Provincia del Giappone, 15 marzo: Joseph Yoshiaki Inaba.

THOM Provincia dell'India, 18 marzo: Jerald Varghese e Muthappan Silvasadan.

VULN Provincia della Germania e dell'Austria, 18 marzo: Thomas Maria Höflich, Dominikus Hartman e Franziskus Maria Zellner.

MAPRAES Provincia di Italia, Portogallo e Francia, 8 Aprile: Alberto Sorcinelli e 19 maggio: Ippolito Di Maggio.

SCOR Provincia della Spagna e dell'America Latina, 5 giugno: Juan Pedro Tuanama Isuiza; 8 giugno: Elidercio Flores Davila; 29 luglio: Albino Elizalde León; 29 settembre: Carlos Bracho e Yamid Gómez De la Hoz.

REG Provincia del Messico e Repubblica Dominicana, 23 giugno: Juan Manuel Rodríguez Mejía.

PASS Provincia di Filippine e Betania, 2 luglio: Leonardo Carlos Sanchez.

PAUL Provincia di U.S.A., Canada, Giamaica e Porto Rico, 6 luglio: Jonathan Pabon Tirado.

REPAC Provincia dell'Indonesia, 9 luglio: Damaskus Damas e Yulius Nyipa.

ASSUM Provincia di Polonia, Repubblica Ceca e Ukraine, 14 settembre: Grzegorz Mossakowski.



Jerald Varghese e Muthappan Silvasadan



Giovanni Benenati e Ippolito Di Maggio



Curtis Kiddy



ORDINAZIONI DIACONALI

Durante il periodo dal 4 marzo 2018 al 31 ottobre 2018, diciotto Religiosi sono stati ordinati diaconi.

THOM Provincia dell'India, 19 marzo: Jerald Varghese e Muthappan Silvasadan.

MAPRAES Provincia di Italia, Portogallo e Francia, 8 Aprile: Giovanni Benenati e Ippolito Di Maggio; 29 giugno: Marino Longo; 31 ottobre: Alberto Sorcinelli.

GETH Provincia del Brasile e Argentina, 22 luglio: Armindo Baltazar e Fernando da Silva Oliveira.

SCOR Provincia della Spagna e America Latina, 28 luglio: José Ramón Mejía Bobadilla; 4 agosto: Jonhatan Peña Gaviria.

REG Provincia del Messico e Repubblica Dominicana, 4 agosto: César Antonio Navarrete Ferrusquia e Pedro Méndez Mendoza.

SPIR Provincia dell'Australia, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea e Vietnam, 23 agosto: Nguyễn Xuân Vuong.

MACOR Provincia della Corea del Sud e Cina, 2 settembre: Ping Jun Lin John.

PASS Provincia delle Filippine e Betania, 15 ottobre: Nelson Galit, Celso Macas, Elmer Malaran e Leonardo Carlos Sanchez.



Nelson Galit, Celso Macas, Elmer Malaran e Leonardo Carlos Sanchez



César Antonio Navarrete Ferrusquia and Pedro Méndez Mendoza.



Armindo Baltazar e Fernando da Silva Oliveira



Nguyen Van Quyen, Boas Tamajambi, Bui Van Thong, Joseph Raki e Solanus Buro

ORDINAZIONI SACERDOTALI

Durante il periodo dal 4 marzo 2018 al 31 ottobre 2018, sono stati ordinati sacerdoti quattro Religiosi.

SCOR Provincia della Spagna e America Latina: Yoel Ángel Flores Valdes, 19 maggio e Pedro Manuel Lara Ceja, 16 giugno.

EXALT Provincia del Brasile: Daniel Rodrigues Barros, 20 maggio.

SPIR Provincia dell'Australia, Nuova Zelanda, Papua Nuova Guinea e Vietnam: Nguyen Tan Kiet, 23 agosto.



Thomas Maria Höflich, Dominikus Hartman e Franziskus Maria Zellner



Ping Jun Lin John



Phillip Donlan



Pedro Manuel Lara Ceja



Grzegorz Mossakowski



Daniel Rodrigues Barros

NUOVE PUBBLICAZIONI

ALBERTI GIOVANNI, *La via crucis sulla via dolorosa a Gerusalemme*, Palumbi, Nettuno 2018.

ANSEMI M. (ED.), *San Paolo della Croce. Diario spirituale. Riproduzione fotografica dell'originale di Paolo Sardi con a fronte la trascrizione critica prototipa*, Lucca 2018.

ANSEMI M. (ED.), *San Paolo della Croce: carisma e spiritualità. Uno studio*, Lucca 2018.

ANSEMI M., *Inconscio mariano: esercizio spirituale mariano continuo, 3° ed.*, Lucca 2017.

ANSEMI M., *Santa Gemma: la prima comunione*, Lucca 2018.

ANSEMI M., *Santa Varena e Villa del Foro. Raccolta di notizie.*, Villa del Foro 2017.

BENENATI G., *Lo stanziamento ed i primi anni di attività in Sicilia della Congregazione Passionista 1916-1938, Tesi di licenza*, Roma 2018 (RSSP 71)

BUCZEK TOMASZ L., *Lettera speciale in occasione della XV Assemblea del Sinodo dei vescovi sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale": Santa Gemma Galgani, il giovane (sic!) dottore dei santi*, Roma 2018.

CARBONNEAU R. - CICILIANI A. - GONZALO P. - SAN MARTIN A., *Passionist formation in History*, Roma 2018.

CEMPANARI M., *Dal desiderio di Dio alla dialettica della fede nell'assoluto nel pensiero di Kierkegaard*, Yxthis, 2018.

D'ASARO - BONOMO - CIRCO EUGENIO (ED.), *Pensieri, massime, spiritualità degli scritti di Lilla D'Asaro*, 2018.



D'IPPOLITO MARIO, *Sono nata per amare Dio e farlo amare: la bella storia di Maddalena Marcucci*, Lucca 2018.

DE SANCTIS M., *L'Abbraccio che guarisce: scoprire il volto del Padre*, Paoline, Milano 2018.

GARCÍA MACHO P., *Varietades en la vida de un religioso cosmopolita*, Fonte, Burgos 2018.

LIPPI ADOLFO (ED.), *Il mistero di Maria di P. Candido Amantini*, Scala Santa, Roma 2018.

LIPPI ADOLFO, *Edvige Carboni: una donna dono*, Piccolo Mondo Cattolico, Teramo 2018.

LIZARRAGA C. - VAN HEMELEN C., *Beato Isidoro de San José hermano coadjutor pasionista*, Peru 2012.

MEDORO ANTONELLA, *San Paolo della Croce: l'amore che educa*, Roma 2018 (RSSP 72)

MIRRA PIERLUIGI, *La mia età: riflessioni in versi*, PMP, San Gabriele (TE), 2018.

MUTHENGI JOHN K., *Ecologies of peace for healing human-earth relationships: contributions of Thomas Berry and Wangari Maathai*, Pars Dissertationis, Roma 2018.

PARISI CRISTIANO M., *Ri-dire Dio alla scuola di Barth. Il solus Deus e il Dio dell'uomo*, EDI, Napoli 2018.

PEREIRA JOSÉ CARLOS, *A luz perpétua. Roteiro para celebrações fúnebres*, PAULUS, SÃO PAULO 2018.

PEREIRA JOSÉ CARLOS, *Sacramentos: dúvidas que o povo tem*, AVE MARIA, SÃO PAULO 2018.

PEREIRA JOSÉ CARLOS, *Significado de nomes bíblicos Antigo e Novo testamento*, PAULUS, SÃO PAULO 2018.

PEREIRA JOSÉ CARLOS, *Sonhos para sonhar juntos: reflexões para revisar a vida*, SINODAL, SÃO LEOPOLDO 2018.

SEMERARO SALVATORE, *Comunicando la gioia del Vangelo, La Missione*, GALATINA 2017.

UZUKWU ELOCHUKWU E., *Słuchający Kościół*, WARSZAWA 1996.

Reglamento de la Provincia de Cristo Rey: México - República Dominicana, 2018.

San Gabriel sonrisa de Dios: Album de cromos de la vida del religioso y santo pasionista. Pasionistas 2018.

DIE	OBORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
17/06/2018	Sac. Leonardo Di Girolamo	MAPRAES	08/08/1936	22/09/1953
21/06/2018	Sac. Tarsicio García Lantada	SCOR	01/09/1917	24/09/1933
28/06/2018	Fra. Abrahán Oyola Saavedra Villalobos	SCOR	02/09/1924	07/06/1992
06/07/2018	Sac. Leonardo Bordini	MAPRAES	31/03/1923	07/10/1940
08/07/2018	Sac. Teodoro Molina Gorgas	SCOR	28/02/1924	11/07/1943
10/07/2018	Sac. Mario Alfonso (Giuseppe) Gagliardi	GETH	27/01/1938	15/09/1956
15/07/2018	Fra. Jozef Nuyens	GABR	17/04/1927	04/09/1944
23/07/2018	Sac. Damian Towey	PAUL	29/04/1927	15/08/1949
26/07/2018	Fra. Matthew Krawchyk	PAUL	28/08/1932	07/03/1958
03/08/2018	Fra. Pablo María Zubizarreta Azkoitia	SCOR	18/03/1929	26/05/1946
08/08/2018	Sac. Manuel Jiménez Ortega	SCOR	01/01/1935	12/09/1954
12/08/2018	Sac. Diego Millán Peñas	SCOR	09/12/1933	19/03/1952
15/08/2018	Sac. Dunstan Mellors	SPIR	28/06/1921	15/11/1940
19/08/2018	Sac. Augustine Takehiro Kunii	MAIAP	26/12/1932	16/01/1958
19/08/2018	Ep. Miguel Irizar Campos	SCOR	07/05/1934	02/09/1951
22/09/2018	Sac. Petrus Baru Wake	REPAC	13/09/1981	09/07/2004
26/09/2018	Sac. John Baptist Pesce	PAUL	02/11/1923	15/08/1944
30/09/2018	Fra. Charles Mercieca	SPIR	19/04/1939	01/10/1966
11/10/2018	Sac. Santiago Merino Fernández	SCOR	28/12/1944	25/07/1962
17/10/2018	Sac. Pedro Lorente Alda	SCOR	30/01/1941	15/08/1959
06/11/2018	Sac. Martinus Uhe Buran	REPAC	15/07/1957	15/07/1985

DIE	OBORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA N.
03/04/2018	Sr. M. Gabriella della Vergine Addolorata Camagna	Monasterio Passionistarum de Campagnano (Italia)	11/12/1927	07/10/1952
25/04/2018	Sr. Italia del Santissimo Sacramento (Giuseppina) Di Maggio	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	15/11/1925	02/05/1954
27/04/2018	Sr. Maria delle cinque piaghe di Gesù Kuma	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. San Giuseppe	25/03/1957	13/05/1984
28/04/2018	Sr. Krista Maria de l'Eucharistie Hamel	Monasterio Passionistarum de Nantes (Frances)	25/03/1938	09/07/1994
08/06/2018	Sr. Marie-Michel de Jésus Crucifié Baudry	Monasterio Passionistarum de Venteuges (France)	31/03/1923	25/05/1944
06/07/2018	Sr. Julie McGing	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	16/03/1941	20/03/1965
09/07/2018	Sr. Giovanna di S. Michele De Nicolo	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	21/03/1932	24/03/1956
13/08/2018	Sr. Maria de Santa Rita de Cássia Fabri	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Cuore Imm. di Maria, Brasile	01/11/1944	29/04/1973
09/09/2018	Sr. Marie Etienne del Cuore Imm.to di Maria Coopman	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Madonna di Czestochowa	04/12/1925	02/09/1952
12/09/2018	Sr. Mary Paul of God's Merciful Love Luongo	Monasterio Passionistarum de Erlanger (U.S.A.)	29/11/1921	03/05/1953
18/09/2018	Sr. Angélica del Santissimo Sacramento Fiorese	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. San Gabriele della Verg. Addolorata	15/05/1914	29/09/1930
04/10/2018	Sr. Maria de Santa Gema Alberton	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Cuore Imm. di Maria, Brasile	20/10/1931	29/03/1948
16/10/2018	Sr. Fortunata di San Gabriele (Girolama) Franzoni	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa) - Prov. Sacro Cuore di Gesù	20/03/1919	09/05/1949



La Chiesa ha bisogno di ministri che

parlino con tenerezza,

ascoltino senza condannare e

accolgano con misericordia.

(Papa Francesco, Discorso ai Passionisti, 22 Ottobre 2018)

VISITA IL NOSTRO SITO

www.passiochristi.org

e-mail BIP: bip@passiochristi.org commcuria@passiochristi.org